ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 1° APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 31, *ore 10,50 ant.*

In una corrispondenza al *Pester Lloyd*, inspirata ai sensi della Sinistra cisleitana, si legge che tale partito, come precondizione alla pace fra le varie nazionalità dei popoli dell'Impero, chiede la formazione d'un Ministero di transizione presieduto dal conte Coronini.

Tale articolo viene attribuito al conte Andrassy.

— Viene derisa l'affermazione dei giornali di Pietroburgo che vorrebbero far credere che l'occupazione di Merw mira solo a proteggere la Persia dalle incursioni dei turcomanni.

MARSIGLIA, 31, *ore 12 mer.*

Il Tribunale di commercio, malgrado l'eloquente difesa dell'avvocato Hombostel, condannò la ditta Florio per lo scontro avvenuto fra i vapori *Ortigia* ed *Oncle Joseph*, al pagamento del valore dell'intero carico di quest'ultima nave.

— L'assemblea generale della Società italiana di mutuo soccorso riuscì numerosissima. Il relatore del bilancio dimostrò la necessità assoluta dell'intervento del Governo per la creazione delle scuole maschili reclamate dalla colonia, esprimendo la speranza che il Parlamento appoggi tale domanda.

PARIGI, 31, *ore 1,5 pom.*

I maestri di scherma Pecoraro e Rossi ottennero un gran successo nell'accademia data al palazzo dell'Eliseo, e sono rimasti soddisfattissimi della graziosa accoglienza di cui furono oggetto per parte del presidente della Repubblica.

— Dispacci privati giunti d'America annunziano che la rivoluzione di Cincinnati prese delle formidabili proporzioni. Si contano circa 100 morti e 300 feriti. Ieri la lotta continuava ancora.

(Agenzia Stefani).

Londra, 31. — Un dispaccio al *Times* da Khartum conferma la disfatta delle truppe di Gordon. Gl'insorti inseguirono gli egiziani fuggenti, massacrandoli lungo due miglia. Gli Egiziani fuggivano senza tirare.

Gli irregolari egiziani saccheggiarono alcuni villaggi amici dirimpetto al palazzo del governatore. Dopo l'uccisione di alcuni abitanti ritornarono tranquillamente al campo di Gordon.

Le truppe di Gordon hanno perduto 200 uomini, il nemico 4 soltanto.

Napoli, 31. — È arrivata la Commissione militare giapponese presieduta dal generale Ogamà, ministro della guerra.

Catania, 31. — *Elezioni politiche* — Eletto Grassi-Pasini con voti 10,066.

Roma, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la dimissione di Berti, Savelli, Delsanto e Baccelli, e la nomina di Grimaldi, Ferracciu, Coppino e Brin.

Cairo, 31. — Gordon uscì da Khartum il 16 marzo con 800 soldati di fanteria, due cannoni ed alcuni bascì-bozuks a cavallo per disperdere gli insorti che minacciavano la città.

Presso Stalligels 70 cavalieri nemici attaccarono i bascì-bozuks che fuggirono precipitosamente.

La fanteria, presa dal panico, abbandonò i cannoni e sbandossi inseguita dal nemico.

Gordon, malgrado ciò, dice che Khartum non corre alcun pericolo.

Cannes, 31. — Il principe di Galles è arrivato. La salma s'imbarcherà per Cherbourg a bordo dell'*Osborne* e si seppellirà venerdì.

Suakim, 31. — L'imbarco delle truppe terminerà domani. Due battaglioni egiziani con ufficiali inglesi formeranno la guarnigione di Suakim. Una nave inglese vi stazionerà. Gli incrociatori proteggeranno i porti del Mar Rosso. Vi è poca speranza di aprire la strada di Berber.

Osman Digna trovasi a Tamatoich.

Ultimi dispacci

DA ROMA

31, *ore 5,15 pom.*

Oggi il Re, ricevendo in udienza particolare il prof. Cora, di Torino, accettò di prendere sotto il suo patrocinio il Congresso internazionale degli Americanisti che avrà luogo nel 1885 a Torino.

— La direzione generale dei telegrafi esporrà a Torino alcune macchine.

— Il Re e la Regina si tratterranno a Torino, in occasione dell'Esposizione nazionale, una quindicina di giorni.

1°, *ore 10 ant.*

Un giornale ufficioso del mattino assicura che è prossima la presentazione di un progetto di legge riguardante la costituzione dei Ministeri.

— *Lakmé*, la nuova opera di Leo Delibes, ha avuto ieri sera all'Argentina un successo trionfale.

Assisteva alla rappresentazione la regina Margherita.

LONDRA, 31, *ore 5,5 pom.*

Pare deciso che i funerali del duca di Albany avranno luogo sabato, 6, a Windsor in forma privata.

Il pubblico vi è escluso. Potendo, vi assisterò.

La salma arriverà a Londra mercoledì e sarà deposta nel superbo mausoleo fatto erigere pel principe consorte (il defunto marito della regina) a Frahmore Park.

— Si conferma la disfatta dei soldati egiziani a Khartum per il tradimento di due pascià.

Le truppe inseguite dagli insorti fuggirono. Vi sono oltre a 200 morti.

Nel Consiglio dei ministri si deliberò di prendere delle misure per salvare Gordon, che scrive di poter resistere fino all'inverno.

— Gladstone, alquanto rimesso in salute, arrivò qui alle 2 pom. per l'indirizzo di condoglianza alla regina per la morte del duca d'Albany.

Ripartirà venerdì per la campagna.

VIENNA, 31 *ore 5 pom.*

La Dieta croata è convocata per la fine di aprile.

Qualora avvengano nuovi scandali essa sarà sciolta.

— La vecchia *Presse* smentisce la lettera del Papa all'imperatore d'Austria annunziata dal *Times*.

— Da Bucowina si annuncia lo straripamento del Bistritz.

— Le truppe austriache che occupano la Bosnia saranno diminuite di 3000 uomini. L'effettivo della forza sarà così ridotto a 29,000.

MARSIGLIA, 31, *ore 7,20 pom.*

Il principe di Galles, proveniente da Londra, passò per Marsiglia in istretto incognito, diretto a Cannes, dove va a ricevere la salma del duca d'Albany.

Il convoglio funebre è atteso per stasera.

— Il barone di Vautholeret tenne a Besançon una conferenza in cui dimostrò la necessità del traforo del S. Bernardo per sostenere la concorrenza del Gottardo contro la Germania.

— Al congresso socialista di Roubaix, Guesde pronunziò un discorso in cui attaccò violentemente i borghesi ed il capitale.

Si nota che fra i minatori scioperanti s'introducono elementi di disordine.

PARIGI, 1, *ore 8,30 ant.*

L'imperatore Guglielmo lascierà Berlino il giorno seguente della festa di Pasqua e si recherà a Wiesbaden, ove già trovasi l'imperatrice d'Austria.

Egli vi aspetterà l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria e lo tzar e ne seguirà il convegno dei tre imperatori nel modo precedentemente stabilito.

BERLINO, 31, *ore 11 pom.*

Dalle tante notizie contraddittorie riguardanti la crisi ministeriale prussiana risulta che il cancelliere lascia la presidenza e le altre funzioni ch'egli copre nel Gabinetto prussiano. Egli non sarà più che cancelliere dell'Impero. Bismarck vuole disinteressarsi così della politica ecclesiastica difficile a dirigersi per causa delle alte influenze che ne intralciano lo svolgimento.

FIRENZE, 1, *ore 9,17 ant.*

Oggi a mezzogiorno, dinanzi al Tribunale militare, cominciano i dibattimenti di un processo contro sott'ufficiali del 2° reggimento fanteria imputati di malversazione. Siedono alla difesa gli avvocati Ceneri, Andreozzi, Basi e Pelosini.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 31. — I disordini di Cincinnati cominciarono sabato alle 10 pomeridiane. La milizia dapprincipio tirò in aria, ma avendo i rivoltosi appiccato il fuoco alla prigione impedendo ai pompieri di spegnerlo, la truppa caricò la folla e quindi fecesi avanzare una batteria da campagna che cominciò a mitragliare. Verso la mezzanotte i rivoltosi recaronsi al tribunale ove bruciarono tutto e quindi andarono all'arsenale ove impadronironsi delle armi. Respinta la milizia ed arrivate altre truppe, il combattimento divenne accanito. Alle ore tre del mattino s'impadronirono di tre cannoni, ma mancando le comunicazioni la polizia li riprese. I rivoltosi furono quindi dispersi. Alcuni della truppa sono morti o feriti.

Un dispaccio al *New-York Herald* attribuisce la sommossa all'amministrazione della giustizia che il pubblico crede corrotta.

Nuova York, 31. — La sommossa di Cincinnati era diretta specialmente contro parecchi accusati di assassinio che attendevano in carcere di essere giudicati. La popolazione, temendo in seguito a recenti sentenze che non fossero puniti come meritavano, voleva farne giustizia sommaria.

Dicesi che la lotta sia ricominciata stanotte.

Berlino, 31. — *Camera.* — Rispondendo all'interpellanza di Jadzewski, il ministro dei culti dichiara recisamente di non essere intenzionato di ripristinare gli assegni dello Stato in favore dell'arcidiocesi di Posen.

Roma, 31. — L'aiutante di campo del Re, marchese Ruffo Scilla, partì oggi per Cannes onde recare al principe di Galles le condoglianze dei Sovrani per la morte del duca d'Albany.

Palermo, 31. — La squadra è partita per Gaeta.

Nuova York, 31. — Ieri sera a Cincinnati le fucilate continuavano. Secondo le ultime notizie, i rivoltosi cominciavano però a disperdersi. Si annunziano parecchi altri morti e feriti; 3000 soldati trovansi attualmente colà. Favvi una riunione di cittadini per organizzare un corpo speciale di polizia.

Parigi, 31. — Il *Temps* ha da Vienna: Un dispaccio da Ragusa annunzia disordini a Jakova nell'Albania; 3000 mussulmani armati invasero Jakova, minacciando di uccidere il comandante turco se non parte dalla città colle truppe.

Il *Temps* ha da Londra: Contrariamente a quello che si disse, il vascello chinese *Nanthin* imbarcò a Newcastle i cannoni Armstrong.

La Camera cominciò la discussione sulla convenzione finanziaria colla Tunisia.

Parigi, 31. — Il *Paris* dice che le piogge sono cominciate nel Tonkin, locchè non impedirà la presa di Honghoa, che si effettuerà fra otto giorni; quindi le truppe cominceranno a rientrare in Francia.

Millot organizza dei reggimenti tonchinesi incaricati della difesa del Tonkin. Il *Temps* dice: Millot crede che 6000 francesi appoggiati dagli ausiliari indigeni, la cui organizzazione progredisce benissimo, basteranno nel Tonkin.

Madrid, 31. — Venne spiccato mandato d'arresto contro il direttore del *Progresso*.

Londra, 31. — Le Camere dei Lordi e dei Comuni approvarono gli indirizzi di condoglianza alla regina ed alla duchessa d'Albany. Gli indirizzi furono votati col più profondo silenzio e col capo scoperto.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dichiara che non può fare attualmente alcuna dichiarazione sulla politica generale del Governo in Egitto, in causa dell'interruzione del telegrafo tra Khartum e Cairo.

Sofia, 31. — Un *meeting* di 9000 persone espresse il rammarico perchè le Potenze non hanno realizzata l'unione della Bulgaria colla Rumelia.

Cairo, 31. — Dispacci da Khartum del 23 recano che i pascià sudanesi Said ed Hassan, autori del panico del 17, furono condannati a morte come traditori dal Consiglio di guerra e fucilati.

Due emissari del Mahdi arrivati con la spada in mano dichiarano che il Mahdi ricusa di riconoscere la nomina come sultano del Kordofan; consiglia Gordon a farsi mussulmano, ed aggiunge che i prigionieri europei sono trattati bene.

Il nuovo Ministero.

ROMA, 31, *ore 4,50 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale*, uscita oggi, pubblica il decreto di costituzione del nuovo Ministero.

— Il progetto di Depretis di prorogare i lavori parlamentari incontra molte ostilità.

— Si riconferma la notizia che il Ministero intenda offrire all'on. Rudinì la candidatura alla presidenza della Camera, ove l'on. Biancheri sia deliberato di rifiutarla.

— I ministri hanno preso oggi effettivamente possesso dei loro rispettivi Ministeri.

— Il prefetto di Cosenza è traslocato alla Prefettura di Ravenna.

ROMA, 31, *ore 9,20 pom.*

Il nuovo ministro d'agricoltura e commercio, on. Grimaldi, nominò il signor Lorenzo Zammarano, capo-gabinetto del suo dicastero.

— *L'Opinione*, ritornando sull'argomento della crisi, osserva che la soluzione non risponde interamente alle frazioni della maggioranza e chiede: Depretis vuole avere una Maggioranza? L'occasione si presenta favorevole per dimostrarlo.

Il *Diritto* rileva l'articolo dell'*Opinione* segnalatovi ieri sera, dividendo i miei apprezzamenti.

Dice più o meno le stesse cose l'*Italie*.

— Oggi vi fu consiglio dei ministri in casa di Depretis.

— L'on. Biancheri venne chiamato telegraficamente a Roma dal Re.

— Si parla della nomina dell'on. Basteris a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Nei circoli parlamentari si dice che l'elezione del presidente della Camera si farà martedì della ventura settimana.

La *Rassegna* raccomanda la candidatura di Biancheri.

ROMA, 1, *ore 10,10 ant.*

L'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta di giovedì venturo reca solamente: « Comunicazioni del Governo. »

Innanzi di proporre la proroga dei lavori parlamentari, il Ministero attende il risultato delle pratiche che si stanno facendo per convincere l'on. Biancheri ad accettare la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera.

Il *Capitan Fracassa* dice che si può ritenere irresoluta la crisi fino a che non sia risoluta la quistione della presidenza.

Codesta quistione si è resa sempre più difficile.

I malumori di una considerevole frazione della Destra vanno accentuandosi.

NOTIZIE SICILIANE.

L'on. Crispi e la lite del Municipio contro Favier — Le LL. AA. il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo — Corse.

Palermo, 29 marzo.

(MOLARNONI) — Oggi in Corte d'appello sarà discussa la causa per la quale, come vi scrissi, sono in lite il Municipio e l'impresario del gas, signor Favier.

In prima istanza vinse il Municipio. Sentiremo se la Corte vorrà oggi cancellare la prima sentenza.

Per questa benedettissima lite è anzi da qualche giorno a Palermo l'on. Francesco Crispi, il quale non andrà a parlare in tribunale in favore del suo cliente Favier, chè ei cerca di interporre i suoi buoni uffici, perchè le pretese del Municipio e dell'impresario del gas possano avere un componimento alla buona.

Se son rose fioriranno!

⁂

Sono già partiti per la volta di Girgenti il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo. Vanno a visitare, accompagnati dal principe di Scalea e da un ingegnere, le rovine dei templi dell'antica Agrigento.

⁂

Giovedì cominceranno le corse alla Favorita.

La morte del duca d'Albany.

Londra, 29 marzo.

(NICK-BOTTOM) — La notizia è giunta a Londra ieri poco prima delle due del pomeriggio, e si sparse per la città come un lampo. Dapprima pochi ci volevano credere, tanto sembrava impossibile l'annunzio del decesso, così in aperta contraddizione colle notizie che si ricevevano soventi da Cannes sulla migliorata salute del giovane principe, recatosi nel mezzodì della Francia, dietro parere dei suoi medici curanti, che temevano per lui — sempre debole di salute — gli effetti micidiali dei soliti e crudi venti di marzo che soffiano impetuosi e glaciali in Inghilterra e fanno una così larga messe di morti e malati.

Giovedì mattina, a Clermont-House — residenza della giovane coppia principesca — giunse una lettera di pugno dello stesso duca, che diceva alla sposa di non essersi mai sentito così bene in salute, e come sperasse d'essere fra giorni di ritorno forte, robusto e totalmente rimesso.

Povera donna! Ieri, nel mentre stava tranquillamente facendo merenda, e cullandosi forse in dolci speranze sulla salute dello sposo, la cognata, principessa Luigia di Lorne, le arrecò la triste novella. Sposa da soli due anni, madre d'un'unica bambina, e già vedova!

Lo stato infermiccio del duca, l'affabilità del suo carattere, la castigatezza dei modi, l'elevatezza dell'ingegno, l'amore per quello ch'era nobile e grande, il culto per le arti belle, l'affetto che dimostrava in tutto ciò che concerneva il benessere del popolo, la sua rassomiglianza più spiccata che negli altri fratelli, nelle attitudini, negli studi, nelle occupazioni del padre, il *Principe Consorte*, tutto questo aveva contribuito a rendere il duca d'Albany caro ed amato al popolo inglese ch'oggi ne piange la perdita. Le madri lo recavano ad esempio ai loro figliuoli quale un modello d'affetto filiale e di coraggiosa virtù contro le sofferenze corporali.

Alla regina la notizia fu trasmessa al castello di Windsor dal generale Ponsonby, che telegrafando a ministri e consoli, per maggior sicurezza s'era prima voluto accertare di non esser tratto in inganno da confusione o da troppo zelo. La povera signora scoppiò in pianto dirottissimo, e trovò un grande sollievo nel poter dar sfogo al suo dolore gettandosi tra le braccia dell'ex-imperatrice Eugenia, la quale s'è recata espressamente a Windsor verso le sei della sera, e la quale, bersagliata da simili sventure, poteva in quel momento comprenderla meglio forse d'ogni altra persona.

I ministri, non appena ricevuto il doloroso annunzio, si consultarono sul da farsi e, sentito il parere delle autorità della Camera, decisero di non chiedere l'aggiornamento della seduta, non trovandosi autorizzati a farlo da costumanze precedenti. La seduta dunque continuò come al solito, interrotta solo dall'annunzio lugubre fatto alla Camera dal marchese d'Hartington, il quale durante l'assenza del signor Gladstone ha preso *pro tempore* il posto di *leader*.

Lunedì poi alle due assemblee di Westminster verranno proposti e votati indirizzi di condoglianza alla regina e alla vedova duchessa d'Albany.

Ieri sera alcuni dei teatri di Londra e delle provincie sospesero le rappresentazioni; molti negozi si chiusero in parte o tutto; le bandiere abbrunate vennero issate a mezz'asta sui principali stabilimenti pubblici e privati, e le campane di San Paolo — dietro richiesta del ministro dell'interno al *Lord Mayor* — e quelle di parecchie altre chiese principali suonarono a morto.

Il generale Ponsonby ed altri dignitari di Corte partivano stamane in tutta premura per Cannes onde stabilire al più presto il trasporto della salma del principe, e cui saranno resi pubblici ed onorifici funerali quali si competono ad un membro della reale famiglia e ad uno che tanto era amato da tutta l'intera nazione.

L'impronta regia sulle monete italiane. — Le monete d'oro coniate dal 1862 a tutto il 1883 che portano l'impronta di Vittorio Emanuele II ammontano al valore di 249,015,060, quelle di Umberto I a lire 165,971,080.

Contribuirono ad aumentare tanto considerevolmente le monete d'oro coll'impronta di Umberto I le coniazioni del 1883 che ammontarono a quasi 140 milioni.

Le monete d'argento a titolo di 900 coniate nella stessa epoca coll'impronta di Vittorio Emanuele ammontano al valore di lire 344,137,025, quelle coll'impronta di Umberto I a lire 20,500,000.

Le monete divisionali d'argento si ripartiscono in lire 148,991,080 coll'impronta di Vittorio Emanuele, e in lire 21,005,420 coll'immagine di Umberto.

Restano le monete di bronzo le quali ammontano a ben 76,190,142 54, tutte coll'effigie di Vittorio Emanuele II.

La tomba dei Veterani lombardi. — È stata solennemente inaugurata la mattina del 30 marzo, nel cimitero monumentale di Milano, dal Comizio dei Veterani lombardi del 1848-49, coll'assistenza di numerose altre Società patriottiche e militari recatesi oltre a conto bandiere.

La cappella è formata in uno dei grandi archi del porticato superiore, alla galleria B-C, lato di ponente. Le pareti interne dell'arco sono rivestite di marmo bianco, e nel marmo sono incisi parecchi nomi, l'ultimo dei quali è quello del generale Negri di Sanfront, morto poche settimane fa a Savona. Al sommo della parete, in fondo, è incisa una epigrafe, dettata dal senatore Massarani, che dice: — *I Veterani lombardi — delle guerre 1848-49 — Federati nel 1875 in comizio — perchè in pro della patria — La comunanza degli affetti e delle battaglie — Parli ai posteri anche dal muto sepolcro — Vogliono incisi su queste tavole — I nomi dei morti soldati* — 1883. — Al disopra dell'epigrafe si aprono due rami — l'uno di alloro, l'altro di quercia — a indicare gli onori civili ed i militari, fra i quali campeggia la stella d'Italia a cinque raggi. La cappella è chiusa da un cancello di ferro, eseguito sul disegno del veterano ing. Bignami.

Il distretto militare di Casale (80°). — Un R. decreto del 24 febbraio p. p. ha stabilito che col 1° maggio 1884 sarà formato il distretto militare di Casale (80°).

Il distretto di Casale avrà la formazione fissata, pei distretti di 2ª classe, dalla tabella N. 23 annessa al succitato R. decreto del 31 dicembre 1883.

Colla stessa data il nuovo distretto di Casale passerà a far parte transitoriamente del primo Corpo d'armata fino a che andrà in vigore la legge per la circoscrizione territoriale sopracitata.

La popolazione della Cisleitania divisa per nazionalità. — I 22,144,000 che abitano la parte dell'impero al di qua del Leitha, si dividono, secondo uno studio pubblicato dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* in 8,008,864 (36,75 0|0) tedeschi; 5,180,908 (23,77 0|0) czechi; 3,238,534 (14,86 0|0) polacchi; 2,792,667 (12,81 0|0) ruteni; 1,140,304 (5,23 0|0) sloveni; 668,653 (3,07 0|0) italiani; 563,015 (2,58 0|0) serbi e croati; 190,799 (0,88 0|0) rumeni, e magiari 9807 (0,05 0|0). A questi conviene aggiungere i cittadini esteri domiciliati in Austria, che ascendono a circa 350,000, e cioè 163,000 tedeschi, 41,000 italiani, 38,000 slovacchi, 41,000 croati e serbi, 11,000 polacchi, 9000 rumeni, 6000 russi e ruteni, altri sudditi esteri 11,000. Un confronto col censimento del 1869 ci dà un aumento di 515,000 tedeschi, 407,200 czechi, 243,500 polacchi, 190,400 ruteni, 77,500 italiani, 40,600 croati e serbi.

Ultimo corriere

Una satira sul programma di Stradella.

Se non è un pesce d'aprile, è certamente una buona satira quanto segue che leggiamo nel *Caffaro*:

« Corre voce nei Circoli parlamentari che l'onorevole Depretis abbia deciso di pubblicare una nuova edizione del discorso di Stradella.

« Questa nuova edizione verrebbe riveduta, corretta e vi sarebbero introdotte varie aggiunte e modificazioni.

« Se siamo bene informati, ecco di che si tratterebbe:

« Sarà tolto di sana pianta il brano che si riferisce alla riforma della legge sull'istruzione superiore.

« La parte che tratta delle leggi sociali proposta dall'on. Berti, sarà ridotta ad un quinto, mantenendo solo il progetto che si riferisce al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

« La riforma della legge comunale e provinciale e quella della sicurezza pubblica saranno mantenute, ma in termini alquanto diversi, e tolto loro quel carattere d'urgenza che era stato loro dato nella prima edizione.

« Vi saranno invece aggiunte notevoli nella parte che si riferisce al Ministero della guerra, e in quella che tratta l'esercizio ferroviario.

« Un eloquente brano vi sarà inserito per propugnare la necessità che le convenzioni siano approvate dal Parlamento prima delle vacanze estive.

« Queste modificazioni ed aggiunte sono state deliberate, a quanto si dice, in un Consiglio tenuto dai ministri che rimangono in carica insieme a quelli che sono loro destinati a compagni. »

La satira è buona e giusta, e mostra perfettamente la lenta evoluzione fatta da Depretis dopo il novembre del 1882. Soltanto questa evoluzione non verrà dichiarata: certe cose si fanno e non si dicono.

L'ASSEMBLEA DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO.

Ieri nel pomeriggio, nella gran sala della Borsa aveva luogo la riunione degli azionisti della *Società Nazionale delle Officine di Savigliano*.

La riunione era presieduta dal conte G. di Mesana.

Gli azionisti intervenuti erano 34, rappresentanti 1229 azioni sociali.

Si diede lettura della relazione annuale sull'andamento delle Officine pel decorso anno.

La somma del lavoro fatto per materiale ferroviario ascese a L. 2,300,000 con diminuzione di circa L. 300,000 sul 1882.

Le Officine si occuparono altresì della fabbricazione di affusti da cannoni, ponti, gru, ecc.

Per l'anno in corso vi sono ordinazioni che assicurano un lavoro continuo per tutta l'annata.

Le ordinazioni riguardano 263 vagoni, 12 vetture di prima classe per la ferrovia A. L., 18 vetture per le Meridionali, 4 *sleeping-chars*, i vagoni per la ferrovia di Superga, gru, ponti, ecc. In tutto un lavoro per oltre tre milioni di lire, e per altro lavoro di circa lire 1,300,000 non si aspetta che la definitiva stipulazione dei contratti.

Approvate all'unanimità e senza discussione la relazione ed il bilancio 1883, si addivenne alle nomine e riescirono eletti:

Amministratori: Rolin cav. Ernesto — Moreno cav. ing. Ottavio — Fenoglio ing. Michele.

Amministratori supplenti: Vaccarino ing. Eugenio — De Regibus Federico.

Sindaci: Aynard ing. Luigi — Casalegno avv. Bartolomeo — Fasola cav. Ernesto.

Sindaci supplenti: Boggio Antonio — Collino cav. Enrico.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Quest'oggi è cominciato davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro Porta Giuseppe, d'anni 32, litografo, spacciatore di sale e tabacchi, arrestato nel 4 ottobre 1883 nel suo negozio di piazza Statuto; accusato:

1° Di avere scientemente fatto uso di carte di pubblico credito equivalente moneta contraffatta vendendo a Torino nell'estate del 1880 a Viarengo Giacomo circa 800 biglietti consorziali falsi e molti altri egualmente falsi da lire 10 nel giugno 1881 a Piovano Giovanni, e nel 22 agosto stesso anno dandone in cambio uno da lire 10 falso ad Alessio Domenico pure in Torino;

2° Per avere in Torino, ed in un alloggio al 4° piano in Piazza Statuto, n. 10, dal giugno ai primi di ottobre 1882, dato opera alla fabbricazione di falsi biglietti consorziali da lire 10, dei quali ne spese parte nel detto mese di ottobre in Serravalle Scrivia.

Il processo durerà alcuni giorni. Vi sono quindici testimoni a difesa, fra cui figurano i soliti: Priero, Tamagno il famoso tenore, Viarengo, Piovano Giovanni, Laruschi Luigi, condannati per spendita di titoli falsi. I testi a difesa sono venti.

Presiede il cav. Ruggieri — P. M. cavaliere Magenta. — Difensore avvocato Salza.

Feriti in guerra. — Dal Ministero della guerra furono fatte domande al Ministero dei lavori pubblici per adattare le terze classi delle ferrovie al trasporto dei feriti e malati in guerra, essendosi ormai riconosciuta l'impossibilità di utilizzare a tale uopo i carri da merci. E poichè per questi trasporti non si ritengono adatte le vetture a compartimenti separati, fu convenuto di costruire un certo numero di terze classi ad un solo ambiente e colla cassa così disposta da poter all'occorrenza stabilire la comunicazione di testa fra diverse vetture consecutive. Questo numero, per ora, sarebbe alquanto limitato, salvo ad estenderlo, quando l'esperienza mostrasse la bontà del sistema.

Trasporto di malati. — Anche per i trasporti ordinari di persone malate fu riconosciuta la necessità di adottare qualche speciale disposizione; e saranno quindi costrutte carrozze apposite con un compartimento intermedio vasto a larghe porte, che permettano l'introduzione d'un letto addobbato semplicemente e con quegli accessori di cui un malato può abbisognare.

Tali vetture, delle quali non occorrerebbe che un numero assai limitato, saranno tenute in alcune stazioni da designarsi.

Si parlò anche della possibilità di adottare a tal uso dei mezzi saloni da servire promiscuamente anche al trasporto ordinario dei viaggiatori che fanno richiesta di vetture di lusso. Ma fu osservato che nei due casi si richiedono adattamenti molto diversi e che il pubblico in generale potrebbe avere ripugnanza a servirsi di tali veicoli, sapendo che essi vengano adoperati eziandio per il trasporto dei malati.

Parigi,	29	31
3 0|0 francese amm. nuovo	77 02	77 75
3 0|0 francese	75 74	75 88
5 0|0 francese	106 80	107 08
3 0|0 francese nuovo	76 95	76 97
Rendita italiana	93 75	93 80
Az. Ferr. Romane	122 —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	590 —	580 —
Cambio su Londra	25 23	25 23 5
Consolidato inglese	102 3|16	102 3|16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obblig. Lombarde	287 50	290 —
Cambio sull'Italia	1|8	1|8

Borsa Ufficiale. — 1° aprile 1884. — Consolidato 5 0\|0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso in L. 93 90 30 L.c.
Corso medio d'ufficio 93 90
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 73.
Consolidato 3 0\|0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 58 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 56 70
Az. Cataneo Banche P. e S. — C. del m. in L. 240 50 L.c.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in L. 962 900 L.c.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in L. 350 353 L.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 85	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 03	25 05
Id. lunga	— —	— —	25 03	25 05
Germania +4	— —	— —	121 3|4	122 1|4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1\|2 0\|0
Sconto al Banco di Napoli 4 1\|2 0\|0

Cronaca Borsa. — 1° aprile 1884. — La tendenza della Borsa di Parigi si mantenne ieri eccellente dal principio alla fine.

La chiusura ufficiale, migliore dell'apertura, ci mandava i seguenti corsi:
77 72, 75 82, 107 07, 93 80.

Alla sera continuava il miglioramento:
77 75, 75 87, 107 12, 93 87.

Il Suez da 2390 montava a 2003. Il Consolidato inglese si manteneva a 102 3\|16.

I telegrammi particolari parlano di un mercato animatissimo, e prevedono un mese di generale aumento. Crediamo però che non convenga cadere nell'esagerazione. Il principale motore dell'attuale aumento sono le ricompense dei ribassisti; queste terminate, vi sarà probabilmente un po' di calma.

Il nostro italiano ha profittato anch'esso del movimento di rialzo, ma perchè l'aumento si faccia più vivo, bisognerebbe che non vi fossero a Montecitorio tanti progetti d'interpellanze. Il consolidamento del Ministero darebbe una viva animazione a tutte le borse italiane.

Ore 12.

La nostra Borsa mostrò oggi una viva animazione ed un'eccellente tendenza tanto sulla Rendita che sui valori.

Rendita f.m. 94 25 a 94 22 1\|2.
Rendita per cont. 93 90 a 93 95.
Prezzi dei valori per fine aprile:
Banca Nazionale 2212 a 2208
Mobiliare 902 a 901.
Banca Torino 788 a 790.
Banca Tiberina 351 a 353.
Credito Torinese 250 a 258.
Unione Banche 248 a 256.
Regia Tabacchi 605 a 607.
Meridionali 591 a 588.
Banca Industria e Commercio 317 a 316

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 marzo (sera)		29	31
Farine Quarche pel corr.(*)	Fr.	48 —	47 30
» per aprile	»	48 25	48 —
» per maggio-giugno	»	49 —	48 75
» 4 mesi di maggio	»	40 50	40 25
Zuccaro accerrino 88 disp.(**)	»	43 75	43 50
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	51 25	51 —
» id. 4 mesi da maggio	»	52 50	51 50

Liverpool, 31 marzo (sera).
Cotoni, — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2,000 e per la consumazione 8,000.
Cotoni americani prezzi invariati.
Surats prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 6,000.

Havre, 31 marzo (sera).
Cotoni — Vendute balle 1000.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 75,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 31 marzo (sera).
Frumento — Importazione quint. 61,338
Id. — Vendite » —

(*) Questi prezzi s'intende per 130 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

PEI VETERANI.

In considerazione delle « aumentate esigenze della vita sociale » vennero, colla legge del 5 luglio 1882, stabiliti nuovi stipendi ed assegni per gli ufficiali dell'esercito. Questa legge toglieva lo squilibrio, finallora lamentato, fra la posizione materiale degli ufficiali e quella degli impiegati civili. Poi si riconobbe che lo squilibrio esisteva, ed in maggior proporzione, fra i pensionati, e venne presentato un disegno di legge per modificazioni alle leggi sulle pensioni militari per pareggiare i militari e gli impiegati civili anche nelle pensioni.

Le uniche persone alle quali non si pensò furono i veterani; se la nuova legge sulle pensioni militari venisse approvata tal quale, stabilirebbe uno squilibrio non soltanto ingiusto, ma addirittura odioso fra i militari delle antiche generazioni e i militari delle nuove, che non sono certamente quelli che abbiano reso al Paese i maggiori servizi e conseguiti i maggiori meriti. Se le « aumentate esigenze della vita sociale » parlano in favore dei giovani, debbono parlare anche più in favore dei vecchi, i quali debbono far fronte alle aumentate esigenze della vita sociale ed alle aumentate esigenze dell'età.

È più che ragionevole che i veterani domandino che le condizioni vengano pareggiate, onde non si abbia ad assistere allo sconveniente spettacolo di giubilati dello stesso grado ma di diversa età in cui il più giovane sia quello che sta meglio ed il più vecchio quello che sta peggio. Sarebbe uno spettacolo che ripugnerebbe al cuore, pensando che sono precisamente i vecchi che hanno pei primi affrontato il nemico per la redenzione della patria.

Noi non possiamo ammettere che si possa, in questo caso, invocare la solita scusa della magrezza del bilancio. In primo luogo i veterani, i figli primogeniti dell'Italia redenta, non son più molti: la falce della morte ne miete, purtroppo, ogni giorno qualcheduno; un miglioramento della loro condizione non può portare al bilancio un grave carico. Secondariamente, l'assegno che si farebbe pei veterani andrebbe ogni anno scemando fino alla totale estinzione. Quando si trovano milioni per fortezze, cannoni, navi colossi, arsenali, caserme, ecc., si può trovare qualche migliaio di lire anche per coloro che hanno difeso e guadagnata la patria quando non c'erano nè queste fortezze, nè questi cannoni, nè queste navi.

Gli è perciò che noi ci crediamo in dovere di riprodurre il seguente ragionevolissimo invito fatto dai veterani di Cuneo ai deputati di quel primo Collegio. Non solo non dubitiamo che essi lo prenderanno in considerazione e lo raccomanderanno all'attenzione del Governo; ma, trattandosi d'un atto di giustizia e di riconoscenza, invocheranno l'appoggio dei loro colleghi del Parlamento per forzare al Governo la mano.

Ecco il documento, al quale accordiamo ben volentieri l'ospitalità delle nostre colonne, e in pro del quale invochiamo il patrocinio di tutta la stampa.

« Cuneo il 24 marzo 1884.

« *Onorevoli signori deputati*
« *del I Collegio di Cuneo,*

« Gli uomini egregi componenti la Commissione per la riforma delle pensioni militari, mossi da quell'istintivo sentimento di umanità e giustizia cui s'informava l'animo loro nell'accingersi al grave e delicatissimo compito, non solo non vollero dimenticare nella relazione ufficiale da essi redatta i vecchi pensionati d'un giorno, ma anzi vi espressero apertamente « *il loro vivissimo desiderio* » *di veder beneficati questi nostri valo-* » *rosi veterani tanto benemeriti della pa-* » *tria,* » soggiungendo con fecisa e commovente franchezza: « *non pochi dei quali* » *vivono gli ultimi loro giorni fra gli* » *stenti e le privazioni!!* »

« E concludendo infine che, dopo fatto lo studio della questione, la maggioranza della Commissione prefata « *con grande* » *suo rincrescimento non ha stimato di* » *poter prendere l'iniziativa di proporre* » *questa nuova spesa,* » pronunziava, tuttavia generosa, la prima confortante parola con emettere per tal modo l'implicito voto che altri assuma l'iniziativa medesima da essa declinata per giustificati riguardi, felice di potere in tal modo veder mutata « *una deliberazione contra-* » *ria al sentimento degli animi suoi.* »

« Ora, a chi altri compete, di assoluto, e necessario diritto, se non agli onorevoli rappresentanti al Parlamento, il nobilissimo e filantropico ufficio di prendere l'iniziativa in discorso, e perorare ed ottenere dal Governo la seconda sospirata parola, la cui eco solenne, ripercuotendosi d'un tratto, non appena pronunziata, per le contrade d'Italia tutta, porterebbe a migliaia di vecchi soldati il desideratissimo annunzio che l'immane periodo delle materiali e morali sofferenze, imposte dall'insufficienza di trattamento, ha raggiunto finalmente il suo termine?...

« Egli è pertanto che il Comitato infrascritto, compreso d'illimitata fiducia nelle favorevoli disposizioni d'animo delle Ill.me SS. LL. pel trionfo di questa sacrosanta e giustissima causa, si onora di ossequiare ad esse per sè, e pei committenti da lui rappresentati, le più fervide istanze, perchè vogliano, nella prossima discussione della legge, prestarvi tutta, ed intera l'efficacissima opera loro, il cui esito felice, oltre l'indelebile riconoscenza dei patrocinati, avrà senza dubbio il plauso della pubblica opinione.

« Che se ad inopportuna ed infausta proroga del compimento, per parte del Governo, di questo debito sacro di gratitudine, di riparazione e di giustizia (che pei giubilati più vecchi d'età suonerebbe pur troppo irrisione) si avvivasse per poco il fantasma delle impotenti condizioni finanziarie, valga a distrurlo il savio e generoso esempio della vicina Francia, la quale, in epoca non tanto remota e quando appunto siffatto condizioni non erano per essa più floride al certo di quanto lo siano al di d'oggi le nostre, riformata la legge sulle pensioni militari, perchè insufficienti alle ineluttabili pretese dei tempi, vi ha compresi, pei diritti e vantaggi, i pensionati tutti di qualunque data anteriore alla promulgazione della legge medesima.

« Oh, no certo, l'illustre statista, che già tanto ben meritò della patria col restituirla non solo dalla sua ormai cronica finanziaria anemia, ma colle rialzarla, mercè gli sforzi miracolosi dell'illuminata sua mente, allo stato florido di tempi d'insperato ritorno, non vorrà, in un fatto di cotanto vitale importanza, comprimere gl'impulsi del suo nobilissimo cuore di fronte ad una quanto meno rilevante altrettanto giustificatissima spesa, la quale, d'altronde, di suprema necessità al di d'oggi, scemerebbe tuttavia gradatamente anno per anno per andar quindi in limitato progresso di tempo definitivamente estinta!

« Nè il saggio, provvido ed imparziale Governo vorrà certo acconsentire che alla giusta e ragionevole dimanda dei vecchi avanzi, i quali consacrarono i 30, i 40 anni ed oltre al servizio del paese nei più difficili tempi, affrontando fatiche, disagi, pericoli e fisici strazi per renderlo libero, indipendente ed uno, venga indetta in un giorno per essi nefasto una inesorabile negativa risposta; e questa nell'atto preciso nel quale esso Governo rassicurerebbe colla nuova legge un dignitoso avvenire alla presente pur forte ed animosa generazione, la maggior parte però della quale, accolta a buon dritto e con giusto orgoglio nelle file dell'esercito dell'Italia già fatta dai primi, non ha più ormai che il compito (pur sempre glorioso) di conservarla e mantenerla tale.

« *Il Comitato dei veterani di Cuneo:*

« Presidente: LAMBERTI DI CASTELLETTO conte VITALE, *maggior generale di riserva* — Vice-presidenti: BELLI cav. SALVATORE, *colonnello di riserva*; MORANGE cav. CARLO, *tenente colonnello idem* — Membri: ASSUM cav. FRANCESCO, *tenente colonnello di riserva*; VIGNA cav. CARLO, *maggiore d'artiglieria di milizia mobile*; DISCALZI cav. PAOLO, *maggiore medico di riserva*; I-GHINA cav. NATALE, *maggiore idem*; BARBERIS cav. MASSIMO, *maggiore idem*; DOGLIANI cav. FRANCESCO, *capitano di riserva*; DELFIANO cav. FRANCESCO, *capitano idem* — Segretario: MREGGIO cav. FRANCESCO, *tenente colonnello di riserva.* »

Gli elettori per l'articolo 100.

Il Consiglio comunale di Torino ha emesso ieri un voto del quale ci rallegriamo. Esso si è pronunciato favorevole alla iscrizione nelle liste elettorali di 218 elettori che cadevano sotto il disposto dell'art. 100 della legge elettorale politica.

I nostri lettori ricordano certamente di che cosa si tratta.

L'art. 100 della legge elettorale ammette all'iscrizione dietro semplice domanda alla Giunta comunale di tutti coloro che, pur sapendo leggere e scrivere, non possono presentare il certificato di aver superato l'esame della 2ª elementare. L'articolo dice che quella disposizione è buona *durante due anni dalla promulgazione della legge.*

La legge essendo stata promulgata il 22 gennaio 1882 parve a tutti coloro che vanno a semplice lume di buon senso e s'attengono alla lettera che le iscrizioni in base all'articolo 100 potessero farsi fino al 22 gennaio 1884, e per conseguenza potessero ancora essere ammesse nelle liste elettorali di quest'anno.

Ma i moderati, specialmente delle grandi città, per le quali l'elemento popolano nelle liste elettorali è come il fumo negli occhi, trovarono modo di arzigogolare. Affinchè le liste non avessero maggiormente a guastarsi coll'iscrizione di elettori operai in ritardo, sostennero che l'espressione « durante due anni » significasse « nelle due prime inscrizioni susseguenti alla nuova legge; » e siccome due inscrizioni erano state fatte, non si doveva più concederne una terza.

Il Governo avrebbe potuto facilmente risolvere la questione. Se il Ministero dell'interno avesse mandato una circolare in cui avesse dichiarato di ritenere come buone le iscrizioni fatte fino al 22 gennaio 1884 nessuno avrebbe fiatato, e tutto sarebbe stato pel meglio nel migliore dei mondi. Ma Depretis non volle disgustare i moderati, suoi nuovi alleati, e all'ultimo momento deferì la questione al Consiglio di Stato. Questo, che non pecca certamente di liberalismo, dichiarò che la disposizione transitoria dell'articolo 100 rimaneva pienamente esaurita colla formazione della prima lista elettorale del 1882 e colla formazione della seconda lista elettorale del 1883. Depretis trasmise in una circolare questa decisione, dichiarando che il Ministero vi si era associato.

Noi sostenemmo allora (eravamo alla metà di gennaio) che nè il Ministero, nè il Consiglio di Stato avevano autorità sufficiente per risolvere la questione; che essi non avevano emesso che un parere, che non poteva considerarsi come una decisione finale, giacchè il parere del Consiglio di Stato non poteva far legge perchè la questione non era di quelle in cui esso eserciti giurisdizione propria pronunciando definitivamente con decreto motivato, e il parere del Ministero non poteva aver maggior valore di quello del Consiglio di Stato.

Invitammo il Municipio di Torino e gli altri Municipii ad accogliere le iscrizioni in base all'art. 100, fosse pure con riserva. Così fece il Municipio, e ricevette per tal modo 218 inscrizioni, lasciando al Consiglio comunale il deliberare sulla loro validità.

La Giunta comunale di Torino, lasciandosi forse influenzare da quello che fecero altre grandi città, si mostrò disposta ad attenersi al parere del Consiglio di Stato.

I consiglieri Villa, Rossi e Benintendi sostennero invece nel Consiglio comunale la causa dei nuovi elettori, e il Consiglio diede loro ragione (*). Per conseguenza, le 218 iscrizioni fatte in base all'art. 100 furono dichiarate valide. Noi facciamo al Consiglio comunale, e più specialmente ai difensori del diritto popolare, le nostre più cordiali congratulazioni. Essi hanno mostrato di essere superiori alle piccole paure, ed hanno dato al nostro Municipio il carattere, che desideriamo abbia ad aver sempre, d'un corpo liberale e indipendente, che ha coscienza propria, e non si lascia soverchiare da influenze estranee.

La questione andrà forse più lontano. Siccome vi sono municipii che votarono in un senso, e municipii che votarono in un altro, vi saranno probabilmente delle proteste in Parlamento. In tal caso la votazione d'un importante Consiglio comunale come quello di Torino avrà certamente un gran peso nella bilancia per far risolvere la questione in senso liberale.

(*) Si è notato che fra quelli che votarono contro l'ampia interpretazione della legge vi fu l'avvocato Sineo, il nuovo deputato di Torino III. L'obbedienza incondizionata al Governo viene portata perfino nel Consiglio comunale. Oh, lo spirito liberale dei nostri giovani! Non c'è che dire: le giovani generazioni fanno dei progressi... nell'arte di tornare indietro!

(Nota della Redazione)

Elezioni politiche

Collegio di Novara II (Biella).

Biella, 31 marzo. — (Y) — Eccovi la cronaca elettorale pura e semplice.

Ieri ha avuto luogo in questa città un'adunanza di Società operaie e cooperative, a cui intervennero alcuni maestri ed elettori democratici. Fu nominato presidente il signor Giovanni Sella-bleu, il quale espose come primo oggetto all'ordine fosse il decidere se la classe operaia dovesse prender parte alla elezione politica del deputato.

Si disse che desiderava un deputato più specialmente devoto alla classe operaia e ai contadini anzitutto non per sovvertire le patrie istituzioni, come a torto si rimproverasse al partito operaio dai moderati, ma per il progressivo miglioramento delle istituzioni e degli operai, perchè dove questi sono prosperi, ivi prosperano le industrie e prospera è la nazione.

Dopo qualche discussione e lettura di brevi discorsi preparati, si conchiuse che il ceto operaio non soltanto doveva prender parte alla prossima lotta, ma che, formando una metà circa, se non la maggioranza, degli elettori, aveva diritto ad avere, sui quattro del Collegio, almeno un deputato che ne fosse più diretta emanazione.

Passatosi al secondo oggetto dell'adunanza, alla scelta del candidato, si propose da alcuno di formolare prima il mandato imperativo, ma dopo viva discussione la proposta fu ritirata.

L'avv. Angiono propose il nome dell'avvocato Luigi Guelpa, leggendo alcuni articoli di giornali che lo indicavano come il candidato più ovvio e degno. La proposta fu appoggiata da varii oratori, e, chiestosi ripetutamente se vi fosse qualche oppositore, nessuno elevò la minima eccezione.

Fattosi l'elenco delle Società intervenute e rappresentate con mandati, si riconobbero che non erano meno di 46, tutte però biellesi, benchè l'invito, ma forse un po' tardi, si fosse mandato anche alle altre Società del Collegio fuori del circondario.

Si nominò quindi un Comitato centrale di nove persone per propugnare la candidatura Guelpa, e il presidente chiuse l'adunanza accennando sperarsi in una prossima conferenza o banchetto da tenersi in Borgosesia, dove Felice Cavallotti parlerebbe in appoggio di questa candidatura e ripromettendosi il concorso e l'appoggio personale e pecuniario delle Società e Circoli biellesi.

L'adunanza fu assai ordinata; si tenne in un salone d'albergo, perchè sarebbe stato ristretto il locale del Circolo Bego, dove erasi indetta, ma non fu numerosissima.

Credo che a Bioglio non siasi tenuta l'annunciata adunanza per favorire la candidatura Sella G. B.; dicesi che molti elettori a questo favorevoli, abbiano deciso, dopo il formale suo ritiro, di astenersi.

A Varallo invece, il *Monte Rosa* e il Comitato che fu nominato per sostenere P. Riglia persistono più che mai nel loro compito. E quel del Comitato moderato biellese ed i suoi aderenti van ripetendo che in altra elezione propugnerebbero per vendetta un candidato biellese anche al posto di quello che già rappresentava il Collegio antico di Varallo, a cui più non si lascierebbe alcuna iniziativa, opprimendolo colla maggioranza degli elettori biellesi. Il Riglia avrebbe mandato a questo Comitato una lettera-programma, in cui si dice seguace di Depretis, senza distinguere se di quello del 1876 e retro, o di quello del trasformismo.

Anche il La Marmora avrebbe scritto che suo programma era di seguire le orme di Quintino Sella, senza entrare in particolari. Si dice favorevole ad ogni progresso giusto ed onesto.

Il Comitato dirà per lui nei manifesti che suo zio fu benemerito degli operai per il vistoso lascito fatto per provvedere ai loro infortunii.

Così la lotta, se si presenta anzichenò complicata, procede però piuttosto tranquilla.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Limone Piemonte. — *Il nuovo sindaco.* — (A. P.) — Il notaio Sebastiano Bassignano è nominato sindaco di questo Comune. Alla sua nomina nessuno ha fatto opposizione, perchè ogni persona intelligente e non avente ambizioni proprie doveva finalmente comprendere che in questo momento, e allo stato delle cose, egli era l'unico sindaco possibile. Gli è perciò che questa scelta è stata consigliata e raccomandata da chi più teva avere più influenza.

Questa nomina lascia concepire a bene sperare. Il notaio Bassignano è persona colta, di bello ingegno, di fermo volere e molto pratica in amministrazione, e avrebbe fatto bellissima carriera in centri maggiori. Conosce bene le cose del Comune essendo stato per molti anni segretario e poi consigliere comunale, e potrà, non soltanto amministrar bene il Municipio, il che non è tutto, ma introdurre nel paese uno spirito nuovo. Gli raccomandiamo, in primo luogo, di farsi promotore della concordia, senza la quale non v'è nulla di duraturo, nè di serio; di curar l'igiene, e la polizia per cui aveva già tanto fatto e tentato il benemerito dottore Marco, suo cognato, di mostrarsi superiore ai pettegolezzi ed alle piccole gare che tante volte sono la rovina dei piccoli Comuni. Egli ci comprende, ed ha abbastanza intelligenza per riuscire, purchè voglia veramente.

Gli mandiamo intanto, insieme alle nostre congratulazioni, i nostri più cordiali augurii per la sua amministrazione.

Pollone, 31. — *Una perdita dolorosa.* — Ci scrivono:

« Nel mattino del giorno 27 di questo mese a Pollone, un paesello di Biella, spegnevasi un'altra nobile esistenza nella persona del dottore Lorenzo Billotti.

« Laureatosi in medicina, nè potendo esercirvi causa una malattia che fin dai primi anni gli atrofizzava i muscoli, si rivolse allo studio delle matematiche. Ivi lascia di sè distinto ricordo con un libro sulla teoria degli strumenti ottici e cui, dopo venti e più anni di assiduo lavoro, poneva termine pochi giorni prima della sua morte, giungendo appunto a scrivere la dedica del suo volume ai suoi più intimi amici. Con tale lavoro, che solo poteva essere condotto a termine mercè la costanza ed il genio dello scienziato, egli ha risolto definitivamente e nel modo più completo la difficile questione di poter *a priori* e dietro sicuri calcoli progettare e costruire i più delicati strumenti di astronomia e di fotografia, come ad esempio quelli che riguardano la fotografia celeste.

« Benchè dal fatal morbo costretto ad una quasi segregazione per assoluta impossibilità di muoversi, egli seppe pur sempre essere superiore a pregiudizi e mantenere alta la sua libertà di pensiero, cosicchè, morendo, volle che gli fossero resi unicamente funebri civili, onorati dalla presenza della Società operaia, alla cui bandiera egli, operaio del pensiero, si gloriava di essere ascritto.

« Alla mesta funzione era largamente rappresentato tutto il paese, e furono specialmente commoventi le onoranze che gli rese la Società operaia di Pollone, la quale volle pure depositare sulla sua tomba una ghirlanda di fiori.

« Sulla fossa dissero affettuose parole il presidente della Società operaia ed altri.
« C. V. »

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

I lavori.

La pioggia benefica di ieri non ha impedito che i lavori all'Esposizione procedessero colla solita alacrità, quantunque, le strade sieno rese fangose ed impraticabili, specie nella parte verso la galleria dell'agricoltura e delle estrattive, dove la macchina spianatrice non ha potuto funzionare, ed in qualche altra strada che non fu solidificata perchè vi si deve fare l'impianto tramviario.

Noi non sappiamo se di questa esitanza sia colpevole il Comitato o la Società della tramvia, ma certo si è che a quest'ora l'impianto delle tramvie dovrebbe essere un fatto compiuto.

La prelodata pioggia venne opportunamente a rivelare i difetti esistenti nei tetti, cioè le inevitabili sconnessure di talui e di cristalli alle quali ieri stesso si poneva rimedio. Siamo lieti di aver constatato che questi difetti sono relativamente insignificanti e che per conseguenza gli espositori non hanno a temere che i loro prodotti sieno vittime di qualche temporale, come avvenne in qualche altra Esposizione.

***

COMUNICATO.

La Giuria.

La Giunta distrettuale di Torino, mentre a nome del Comitato esecutivo riafferma che la solenne apertura della Mostra avrà luogo il giorno 26 aprile coll'intervento delle Loro Maestà e che di conseguenza non saranno più ricevuti nelle gallerie gli oggetti destinati all'Esposizione che perverranno dopo il 10 aprile, essa rivolge le più vive sollecitazioni agli espositori del suo distretto di spedire immediatamente i loro prodotti, facendosi ben convinti che, atteso il numero straordinario di concorrenti, l'unico mezzo di assicurare ai medesimi il più favorevole collocamento si è di prendere al più presto possesso dell'area assegnata.

Insieme colle norme per il regolare invio dei prodotti furono spediti agli espositori i prescritti relativi stampati.

Ove non li abbiano ricevuti od in numero insufficiente, vogliano gli espositori farne pronta domanda alle rispettive Giunte.

Domenica 6 aprile sarà tenuta presso la sede di questa Giunta, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., l'annunziata adunanza degli espositori del distretto per la costituzione della Giuria secondo la procedura indicata nelle disposizioni regolamentari che furono comunicate per lettera a ciascheduno di loro.

È la prima volta che per effetto di tali disposizioni gli espositori sono chiamati e consentito per la scelta di coloro che dovranno giudicare del merito dei prodotti esposti e del conferimento dei premi ai migliori.

Gli espositori vorranno quindi essere grati al Comitato esecutivo della introduzione di cotale principio e dimostrare col numeroso loro intervento all'adunanza di domenica prossima (6 aprile) di saperne apprezzare l'importanza.

Torino, 30 marzo 1884.

Il presidente E. SORMANI.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta del 31 marzo.

Presiede il sindaco conte di Sambuy

Sono presenti i consiglieri:

Benintendi, Silvetti, Ceresole, Pateri, Pernati, Barbaroux, Favale, Dorio, Sobrero, Lessona, Baricco, Comino, Trombotto, Chiesa, Bianchi, Lanza, Rignon, Ceppi, Valfrè di Bonzo, Vegezzi, Chiaves, La Marmora, Casana, Frescot, Valperga di Masino, Plana, Gioberti, Arcozzi Masino, Voli, Demoutel, Rossi, Villa, Bollati, Tapparelli d'Azeglio, Tensi, Compans, Bassi, Gianolio, Sineo, Massa, Rey.

La seduta è aperta alle ore 8,25 pom.

Il sindaco dichiara aperta la sessione ordinaria di primavera del Consiglio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.* (5)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

V.

Mentre il conte d'Apremont e la signora di Tellier scherzavano sulle fiabe sparse sul proprio conto dalla duchessa di Joigneuse, il principe Kaveskine diveniva sempre più cupo.

La passione amorosa ch'egli nutriva per la duchessa era fortissima, ed era ancora accresciuta dal fatto che il principe aveva l'abitudine di non incontrare mai resistenze; era insomma una di quelle passioni che accendono talvolta il cuore dei vecchi.

Il principe aveva conosciuto la duchessa quattro anni prima a Nizza, e le aveva fatto una corte spietata. La duchessa dal principio resistette, ma poi si lasciò vincere grazie alle immense ricchezze che il principe metteva ai suoi piedi.

Dal canto suo il principe, che credeva questa sua relazione sarebbe rimasta allo stato di semplice capriccio, si accorse ben presto di essere seriamente innamorato della duchessa. Essa era bella, vedova e portava un gran nome, e perciò un giorno le propose di sposarla.

Quando la duchessa s'avvide che le sarebbe facile il diventare principessa e milionaria, essa chiuse gli occhi come se fosse stata abbagliata da una strana visione. Poi ad un tratto il suo volto si rattristò, scosse la testa e stese le mani a Kaveskine.

— Caro principe, — le disse — vi sono dei così splendidi eldoradi che non ci è dato raggiungere: non posso essere vostra moglie.

— Perchè?

— Non posso dirvelo. Vi basti sapere che vi amo e che sarò sempre la vostra più fedele amica.

Il principe credette in principio che tale rifiuto fosse causato da un eccesso di orgoglio, e da un eccesso di discrezione, e si propose di ritornare sull'argomento. Ogni volta però si vide respinto e si udì fare invariabilmente questa risposta:

— Non posso essere vostra moglie.

Allora concepì dei sospetti senza ben sapere quali, e interrogò la duchessa, senza rendersi conto del motivo da cui era spinto, sulla storia di suo marito. Cercò per altre vie di avere informazioni sul passato della duchessa, ma inutilmente, chè essa da poco tempo abitava Parigi. Tutti questi misteri aumentarono la passione del principe che giurò di voler venire a conoscenza della verità a qualunque costo.

Si giudichi ora della sua sorpresa e della sua curiosità quando scoprì che non solo la duchessa si circondava di mistero, ma che mentiva con tutti sulle qualità del fu signor di Joigneuse. Perchè? Con quale scopo? Durante il tempo del ballo non cessò mai dal pensare alle parole udite dal conte d'Apremont. Dunque essa lo avrebbe ingannato in un col conte e colla signora di Tellier, e forse con altri ancora. Conturbato da tale idea, decise di chiedere una spiegazione alla duchessa a ballo finito.

Si ballò fino alle tre del mattino. Alle tre e mezzo venne servita la cena. Alle cinque gli invitati si ritirarono, ed il principe si trovò da solo a sola colla duchessa.

— Auf! — esclamò essa lasciandosi cadere su di una ottomana, — non ne posso più! E voi principe siete stanco?

— In quanto a me, mia cara amica, ritorno alla vita standomene presso di voi.

— Siete galante anche dopo un ballo.

— È necessario che lo sia a quest'ora poichè durante il ballo voi non avete avuto occhi che per il signor di Apremont.

— Ancora!

— Sarò geloso fino a tanto che crederò che voi amiate un altro uomo.

— E quando sarete convinto che amo voi solo?

— Quando la duchessa di Joigneuse mi avrà fatto l'onore di accettare di essere la...

— Principessa di Kaveskine, — interruppe vivamente la duchessa, — avevo indovinato. Ed è alle cinque e mezzo del mattino che voi credete opportuno di venirmi a chiedere in matrimonio?

— Approfitto di questo momento in cui siete più bella e più che mai impenetrabile.

— Ho forse dei segreti per voi?

— Ne avete per tutti.

— Cosa intendete dire con ciò?

— Chiedetelo alla signora di Tellier.

— E poi?

— Ed al conte d'Apremont.

— Vi siete forse giurato di volermi torturare? A cosa mirate con questo discorso?

— Sentite, cara amica, sarò schietto. Due cose mi spiacciono assai: l'impossibilità in cui sono di sapere cosa si fosse l'uomo di cui voi portate il nome, e la vera ragione per la quale rifiutate la mia mano. Non sono solo fra gli indiscreti, poichè, per quanto riguarda la mia prima questione, due altre persone vi hanno già interrogata, ed alle quali voi rispondeste con due differenti versioni che non si collimano con quella raccontatami.

La duchessa ebbe un tremito che però seppe a tempo dissimulare. Appena rimessa rispose sorridendo al principe:

— Ma non vedete che cado dal sonno?

Altre volte queste civetterie avevano servito ad interrompere le interrogazioni di Kaveskine. Questa volta però la duchessa non riuscì nel suo intento.

— Capisco che il valzer vi abbia di soverchio affaticata, ma voi, a vostra volta, capirete che vi sono delle inquietudini che lacerano il cuore d'un uomo. Non parlo più di vostro marito. Sarà stato quello che avrà voluto: banchiere o ambasciatore, ufficiale di cavalleria o plenipotenziario, poco m'importa, ed è già troppo che mi sia occupato di un uomo che, per quanto morto, non cessa dal destare le mie gelosie. Ritornerò quindi a noi due. Ascoltate Giovanna, io conosco i vostri difetti come le vostre qualità, poichè, per mia disgrazia, ho raggiunta un'età a cui sfuggono ben poche cose. Voi siete ambiziosa, amante del lusso e degli onori. Io posso offrirvi e vi offro tutto ciò. Ve lo offro al prezzo della vostra libertà, ne convengo, ma per quanto tempo dureranno le vostre catene? Sono sul declinar della vita e non tarderò a sbarazzarvi della mia persona. Voi sarete di nuovo libera, fregiata di una corona illustrata da tre secoli di gloria, e possederete una delle fortune più colossali della Russia. In tale condizione: o voi dovete accettare, o voi non mi amate. Cosa debbo credere?

Un lungo silenzio seguì queste parole.

La duchessa abbassò gli occhi mordendo un lembo del suo fazzoletto.

Dopo qualche esitanza essa si alzò, e dopo aver guardato il principe esitando:

— Sia, — disse finalmente la duchessa alzandosi, — credete a vostra posta che io non vi amo.

Il principe impallidì e le si avvicinò.

— Allora voi amate un altro?

— Può darsi.

— Io sogno, — continuò passandosi una mano sulla fronte come per scacciarne un cattivo pensiero, — sono in preda ad un orrido sogno, ho capito male?

— Vi dico che amo un altro.

— Chi?

— Mi permetterete di non dirvene il nome.

— Temete forse ch'io lo uccida?

— Forse, trovandovi in uno stato di alterazione come l'attuale.

— Io capisco ora i vostri silenzi e le vostre esitazioni. Ed avete aspettato a farmi tale confessione fino ad ora? Non sapete che vi amo pazzamente? Perchè non prevenirmi il giorno che vi siete accorta di non sentire alcuna simpatia per me? Voi mi avreste risparmiati dei dolori e delle lagrime ridicole in un vecchio.

Essa rimase muta a queste parole, e si mise a percorrere la sala a grandi passi agitando nervosamente il suo ventaglio. Per un secondo si fermò pensosa davanti allo specchio, ma poi riprese la sua corsa, facendo, coi denti, a brandelli il suo fazzoletto di pizzo.

In quanto al principe, inutile dirlo, il silenzio della sua dama lo rendeva pazzo.

— È, senza dubbio, il conte d'Apremont che fu così fortunato da ispirarvi tanto amore.

— Forse è lui, e forse non lo è. Potrebbe anche essere il signor di Charigny, cosa ne so io?

— Cosa volete dire con ciò?

— Voglio dire che nel vostro interrogatorio ci mettete una crudele insistenza. Caro principe, ci avete del sangue barbaro nelle vene, ma devo prevenirvi che in Francia noi non siamo nel al Russe. Non vi siete dunque ancora accorto che da mezz'ora mi rido di voi, e che vi faccio soffrire per castigarvi della vostra testardaggine?

— Come?

— Io non amo che voi ed è per ciò che non diventerò mai vostra moglie, a meno che avvenimenti...

— Questi si possono provocare.

— Ve ne sono di quelli che riguardano solamente Dio. E come! non pensate a quel che si direbbe a Pietroburgo se si venisse a sapere che il principe Kaveskine sposò la sua ganza, poichè, per quanto duchessa, non cessa di essere la vostra mantenuta. Senza parlare di Parigi, dove non si mancherebbe di dire che sono una intrigante venduta. Credetemi, principe, per noi due è meglio rimanere nell'attuale nostra posizione. Forse che non ne godiamo entrambi i benefizi? — soggiunse con un sorriso provocante. — Venite a baciarmi la mano, ed a chiedermi scusa del male che mi avete fatto.

Il principe non sapeva più cosa dire. Si gettò ai piedi della duchessa e, come un ragazzo, le chiese scusa.

— Ad un patto, — disse lei, — ed è che per punirvi verrete a vedermi prima del pranzo.

— Ah! duchessa, e voi mi avete accusato d'avere del sangue barbaro nelle vene!

Appena uscito il principe, la duchessa diede libero sfogo alle sue lagrime a lungo trattenute.

— Mio Dio, mio Dio! — gridò con rabbia, — avere alla portata della mano una corona e dei milioni e non poter....

(Continua)

***

I consiglieri PACCHIOTTI, SPANTIGATI e FORNARIS scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

Comunicazioni del sindaco.

SAMBUY, secondo la consuetudine adottata prende, ad informare il Consiglio circa le ultime pratiche fatte e le deliberazioni prese dopo l'ultima seduta.

Per la linea Milano-Chiasso. — Espone come sia venuta tempo fa da Genova una raccomandazione perchè il Municipio Torinese volesse unirsi alla petizione indirizzata da quella città al Governo allo scopo di far annettere, nella questione degli sbocchi del Gottardo, la linea Milano-Chiasso alla rete Tirrena.

Osserva a questo proposito che la Commissione ferroviaria composta di delegati della Provincia, del Municipio e della Camera di commercio di Torino, riunita alla Prefettura il giorno 11 marzo aveva votato in risposta a questa raccomandazione il seguente ordine del giorno:

« La Commissione mista delle ferrovie riunita alla Prefettura di Torino, avuta comunicazione del *memorandum* rivolto al Governo dalla rappresentanza politica della Liguria, ritiene non aversi più a pronunciare in proposito stante la risposta data il 27 febbraio p. p. dal ministro dei lavori pubblici al sindaco di Genova.

« Rinnova però in quest'occasione le sue istanze al Governo affinchè ad ogni modo coi nuovi ordinamenti ferroviari il servizio della Novara-Pino non abbia ad essere sacrificato alla Milano-Chiasso, come è attualmente, e che Torino non sia più oltre isolata relativamente al valico del Gottardo. »

Servizio per la Svizzera e Germania. — Accennando poi alla visita da lui e da vari deputati piemontesi fatta a Roma al ministro dei lavori pubblici, on. Genala, espone che si ebbe dal ministro stesso e dal direttore generale delle strade ferrate formale assicurazione che si sarebbero prese le necessarie misure perchè Torino fosse direttamente, collegata specialmente pel tempo dell'Esposizione Nazionale, colla Svizzera e colla Germania istituendo treni diretti e senza trasbordo con orari adattati ai bisogni di un celere servizio.

Linea Torino-Savona. — Anche per questa linea si ebbe assicurazione che si sarebbero istituiti treni diretti fra breve tempo.

Ferrovia Oulx-Briançon. — Annunzia altresì che nello stesso giorno della visita venne presentato all'on. ministro dei lavori pubblici l'ing. Fell, il quale disse aver compiuti gli studi per la progettata linea Oulx-Briançon pel versante italiano già particolareggiatamente, pel versante francese in massima.

Si chiese a questo proposito al ministro che volesse far le opportune pratiche perchè anche sul versante francese si potessero far gli studi di dettaglio, e soprattutto che volesse far studiare dal Consiglio dei lavori pubblici il progetto dell'ing. Fell per guadagnar tempo e aver sul progetto stesso un parere tecnico competente.

Si domandò altresì all'on. Genala sotto quale aspetto si sarebbe potuto presentare al Parlamento quel progetto ferroviario, cioè se dovesse comprendersi fra le linee di prima categoria, a totale carico dello Stato, oppure fra quelle di quarta categoria.

In tal caso il Municipio di Torino dovrebbe dare il suo concorso.

Spiega in seguito come per quella linea siano in quest'anno tolte le opposizioni del Ministero della guerra, che costituivano per l'addietro una delle difficoltà da risolversi.

FRESCOT vorrebbe aver schiarimenti sulla bontà intrinseca del progetto e sapere se esso presenta garanzie tali da poter essere appoggiato dal Consiglio.

Non è troppo ben persuaso che col sistema Fell si possa fare la trazione necessaria pel traffico di quella linea.

SAMBUY risponde che circa la bontà del progetto deve giudicare il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quanto ai timori circa la potenza di trazione del sistema, espone che l'ing. Fell assicura di portare con una e tutt'al più due locomotive qualsiasi treno sui due versanti francese ed italiano.

Telefoni. — Il sindaco SAMBUY ricorda in seguito l'ottenuta fusione delle due Società telefoniche della città. Veramente una delle Società non ha ancora approvata la fusione in piena assemblea generale degli azionisti, ma si è morale sicurezza che verrà approvata.

La nuova Società, che piglierà il nome di *Società Piemontese dei Telefoni*, andrà in vigore col 15 aprile.

Avverte a questo proposito che per due mesi o tre dalla fusione non si potrà avere un servizio di comunicazione rapido in causa delle modificazioni da arrecarsi agli apparecchi perchè servano ugualmente per le due Società, e annunzia che, a tenore del nuovo regolamento di fusione, entro due anni dovrà essere completamente riformato il sistema di sospensione dei fili; saranno cioè raccolti in gomene che correranno lungo i cornicioni delle case e non si vedranno più attraversare in ogni senso le vie e piazze della città.

Istituti universitari. — Nota a questo proposito come la sopravvenuta crisi ministeriale abbia sospeso le trattative col Governo per questi edifizi.

Espone che, per quanto si sia cercato di diminuire la spesa occorrente, questa si eleva ancora a quattro milioni.

Gli istituti da costruirsi sono quattro: l'anatomico, il chimico, il fisico ed il biologico.

Per la costruzione richiedonsi circa 3 milioni e mezzo, per il terreno lire 250,000, più oltre 250,000 lire circa per l'orto botanico, per l'anfiteatro di operazioni chirurgiche, per il gabinetto astronomico, ecc.

La sospensione delle trattative non è pregiudizievole a queste costruzioni, poichè, dovendo esse sorgere in terreni attualmente occupati dall'Esposizione, conviene aspettare a darvi principio ad Esposizione finita.

Onoranze per Quintino Sella. — A questo riguardo riferisce non potersi portare ancora in Consiglio proposte di onoranze concrete.

Annunzia però che pel giorno [illegible] aprile, in cui si terrà a Biella una solenne commemorazione di quell'illustre uomo, egli vi si troverà a rappresentare il Municipio di Torino, e porterà sulla tomba del Sella una corona di bronzo che si sta ora preparando.

***

Doni ed omaggi alla Biblioteca Civica. — Il segretario dà lettura di un elenco di libri donati alla civica Biblioteca.

Il Consiglio ne prende atto, mandando a ringraziare i donatori.

***

Liste elettorali politiche. — I nuovi iscritti pel corrente anno nelle liste elettorali politiche sono 143, i cancellati 330, cioè 223 per morte, 19 per cambiato domicilio e 94 radiati perchè iscritti già in altre liste.

La cifra degli elettori politici resta così di 17,946.

Oltre a questi elettori ve ne sono 218 che cadendo sotto il disposto dell'articolo 100 della legge elettorale politica, sta al Consiglio a deliberare se devono essere ammessi o no nelle liste.

VILLA prende la parola su questo argomento. Non trova esatto il parere dato dal Consiglio di Stato circa l'interpretazione di questo articolo 100. La legge, concedendo due anni agli elettori che non hanno i requisiti di capacità voluti per essere inscritti, intendeva certo che fossero due veri anni solari, e non due epoche d'iscrizioni nelle liste.

Porta l'esempio di Verona, Brescia e di altri Comuni che risolvettero già la questione in senso favorevole all'iscrizione; spera che anche Torino vorrà interpretare la legge nel senso più largo, e lasciar godere del beneficio del voto i 218 elettori in questione.

RIGNON, assessore, spiega che servirono di norma alla Giunta nel proporre l'interpretazione più restrittiva la circolare ministeriale appoggiata dal parere del Consiglio di Stato.

Del resto i Comuni di Genova e Milano respinsero le domande degli elettori contemplati da quell'articolo.

Agli esclusi, osserva, rimane sempre aperta la via dei tribunali per reclamare.

ROSSI crede che il dubbio circa l'interpretazione dell'articolo si debba risolvere nel senso più largo, più liberale.

Non vede un gran male nell'ammissione di questi elettori che hanno la capacità richiesta, e che chiedono di compiere un dovere di libero cittadino.

Gli elettori son già neghittosi nel correre alle urne, non se ne restringa dunque il numero.

Si unisce perciò all'on. Villa di cui appoggia la proposta.

BENINTENDI crede cosa pericolosa il lasciare che il potere esecutivo s'immischi in questioni elettorali. Non bisogna creare precedenti di tal natura. Vuole che si giudichi secondo la propria coscienza e non colle circolari ministeriali.

CHIAVES, pur dichiarandosi liberalissimo in tale materia, interpreta in modo diverso l'art. 100.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri VILLA, RIGNON, BENINTENDI e CHIAVES, **il Consiglio si pronuncia favorevolmente per l'ammissione dei 218 elettori cadenti sotto il disposto dell'art. 100 della legge elettorale politica.**

Le liste elettorali politiche sono quindi approvate nella cifra di 17,946 più 218 nuovi ammessi.

***

Liste elettorali commerciali. — Sono approvate nella cifra di 1647 elettori.

***

Liste elettorali amministrative. — Contano, secondo la nuova revisione, 13,370 elettori.

Sono approvate.

***

Regolamento sugli spazzacamini. — La Giunta presenta uno schema di regolamento, da noi pubblicato nel n. 89 del giornale. *(Vedi)*

DURIO trova che il mestiere dello spazzacamino è assai pericoloso, e, oltre a ciò, queste povere creature sono sottoposte a capi che non adoperano certo trattamenti urbani.

A ciò verrebbe rimediato in parte fissando una tariffa fra i capi-spazzacamini ed i piccoli spazzacamini.

FRESCOT chiede se non sarebbe possibile sopprimere gli spazzacamini e servirsi per la spazzatura di macchine speciali come si fa in altre città.

ARCOZZI-MASINO spiega che tutto quel che poteva fare il Municipio era di redigere un regolamento per impedire maltrattamenti e istituire una sorveglianza sugli spazzacamini.

GIANOLIO appoggia l'abolizione degli spazzacamini.

VILLA, assorgendo a più generali concetti, vorrebbe che non solo fosse impedito il mestiere di spazzacamino, ma tutti quelli pericolosi per i fanciulli e per le donne in ispecie.

GIANOLIO crede che questo non sia compito del Municipio, ma dello Stato che vi deve provvedere con leggi speciali.

BARICCO vorrebbe che il Municipio istituisse premi per gli intraprenditori dello spazzatura dei camini che sapessero evitare di servirsi degli spazzacamini.

VILLA propone che si dia un voto favorevole complessivo pel regolamento, lasciando facoltà alla Giunta di farvi le modificazioni richieste dalle raccomandazioni fatte dai diversi consiglieri.

La proposta Villa è approvata.

***

COMPANS fa istanza perchè venga fissata una seduta affinchè il Consiglio possa discutere sulle questioni ferroviarie interessanti le nostre regioni, in vista della prossima discussione che si terrà tra breve alla Camera sulle convenzioni ferroviarie.

Viene quindi stabilito che di tali questioni abbia ad occuparsi il Consiglio in principio della prossima seduta.

Alle ore 5,30 pom. il Consiglio si chiude in seduta privata.

Nelle prime ore del 28 marzo ora scorso moriva, nell'età di 84 anni, il comm. **Luigi Gobbi**, *console generale in ritiro di S. M. il Re d'Italia.*

Egli, fin da giovane, aveva intrapresa la carriera consolare ed in essa avevano trovato largo campo a spiegarsi le doti precipue del suo carattere intemerato, l'attitudine operosa e intelligente, la generosa abnegazione colla quale, dimenticando se stesso, consacrò tutta l'attività nello scrupoloso adempimento dei doveri del suo ministero.

Occupò successivamente i Consolati di Tripoli, Smirne, Costantinopoli, Beyrouth e fu per ultimo console generale in Alessandria d'Egitto ed in Lione, ed in quarant'anni circa di carriera laboriosa ed onorata seppe guadagnarsi la stima e l'affetto delle colonie da lui presiedute.

Meglio che non queste parole, dettate da un sentimento di rispettoso rimpianto, possa alla vedova ed ai figli essere di conforto il desiderio che l'estinto lascia di sè in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e l'affetto e la venerazione di cui circonderanno la sua memoria i parenti e gli amici. C.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 1° aprile

✱ **Biblioteca Civica.** — A cominciare da oggi la Biblioteca cessa di essere aperta nelle ore serali e l'orario diurno rimane stabilito come segue:

Giorni feriali dalle 10 alle 4.
Giorni festivi dalle 9 alle 12.

✱ **Onorificenze ad artisti.** — Con regio decreto 6 gennaio 1884 vennero nominati cavalieri nella Corona d'Italia i noti artisti drammatici: Reynach Enrico, Checchi Luigi Tebaldo e Leigheb Claudio.

✱ **Teatro Carignano.** — Dopo quattro fortunate repliche della *Madame Favart*, di Offenbach, stasera la Compagnia Cochelin ci darà l'opera buffa in 3 atti e 4 quadri di Hervé: *Le petit Faust.*

Ci sarà da divertirsi mezzo mondo.

✱ **Teatro Gerbino.** — Domani, 2 aprile, avrà luogo la serata dell'attore brillante Antonio Brunorini col seguente attraentissimo spettacolo: *La lettera di Bellerofonte*, commedia in un atto del barone De Renzis; *Il mio carattere!* commedia in due atti, nuovissima, del Brunorini stesso; *M. Graffigni ed il suo Fluimondo*, parodia musicale in un atto. In questo scherzo il seratante suonerà sull'ottavino la *cavatina* della donna nel *Barbiere di Siviglia* e dirigerà una sinfonia a grande orchestra.

Quarta replica della farsa *Un chiodo nella serratura.*

✱ **Compagnia nazionale Romana.** — Questa Compagnia, che occupa un posto eminente fra le primarie d'Italia, succederà a giorni alla Compagnia Brunorini-Diligenti sulle scene del teatro Gerbino.

✱ **Teatro Alfieri.** — Stasera si replicherà a richiesta il *Lorenzo XIV*, ossia *La Mascotte* di Audran.

A giorni la beneficiata del simpatico attore Maresca.

✱ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Castagnetta, che si è acquistate tutte le simpatie del pubblico coll'operetta *Il cuore e la mano* di Lecocq, si ripresenterà stasera nell'operetta *Armi ed amori.*

✱ **Teatro Scribe.** — Si annuncia per giovedì il quarto esperimento drammatico degli allievi della signora Malfatti.

Ecco il programma della serata:
La tabacchiera del nonno.
Le vie del cuore, commedia in tre atti, di A. G. Cagna.
Un farfallino, commedia in un atto di E. Sonzogno.

✱ **Circo equestre Wulf.** — La rinomata Compagnia equestre Wulf comincierà le sue rappresentazioni nel nuovo Politeama, eretto testè sul corso Re Umberto, la sera del 12 aprile.

I 160 artisti ed i 94 quadrupedi dovranno trovarsi a Torino il giorno 8 corrente.

La Compagnia Wulf si trova attualmente a Coblenz.

Una primizia del Circo Wulf la possono osservare i Torinesi nelle vetrine del cappellaio Bianchi sotto i portici della fiera.

In quelle vetrine sono esposti due quadri veramente artistici che ritraggono il signor Edoardo Wulf, direttore del Circo, a cavallo dello stallone *Cromwell*, e la signora Wulf sopra un bellissimo palafreno bianco a nome *Caïd.*

I due ritratti sono veramente eleganti e finiti e non hanno nulla a che fare colla solita *réclame* di tal genere.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 1° aprile

☞ **Ai padroni e alle padrone di casa.** — Diamo un posto speciale nella nostra Cronaca a un reclamo che ci viene fatto da parecchie parti e a voce e per iscritto, perchè ci pare che esso sia giustificatissimo e meriti una speciale considerazione. Il reclamo è contro quei padroni e quelle padrone di casa affittacamere che ai loro inquilini — giovani impiegati, studenti, ecc. — colla scusa dell'Esposizione mettono alla gola il doloroso dilemma: « o aumentare il prezzo della pigione o sloggiare, » quando pure non dicono senz'altro: « pel 15, pel 1° ella farà il piacere di lasciare in libertà la camera. » Alcuni studenti ci scrivono che stanze da 30, 35 lire oggi si vogliono affittare a 120, 150! che per un quartierino da 70 lire se ne chiedono dal 1° maggio 150 e più di li!

Via, è un po' forte! Questa è disonestà in veste di speculazione. Che ciascuno abbia diritto di trar partito da un avvenimento — il quale recherà in Torino una gran folla di forestieri — si capisce. Ciò che non si capisce gli è che per far posto a quei di fuori si voglia taglieggiare e mettere quasi sulla strada quelli che pur vivono *stabilmente* nella nostra città, trattenutivi dai loro negozi, dai loro uffizi, dai loro studi. Pensino i signori padroni e le signore padrone che grandissima è in Torino la popolazione importata. Ora, che giustizia, che equità sarebbe quella di rendere gravoso e fors'anche impossibile il vivere a Torino per sei mesi a gente che pure qui spende i suoi denari per una serie d'anni?... Pensino un po' e se tutti i padroni facessero a un modo — dove andrebbero a trovare alloggio tutti quelli — e quanti non sono! — i quali vivono su stipendi di 80, 100 lire mensili?

La speculazione si comprende, ma nei limiti dell'onesto.

Ora c'è chi ci fa osservare che potrebbe il signor sindaco (poichè egli è sulla via dei saggi provvedimenti) emanare una buona ordinanza, la quale concedesse alle padrone di casa un aumento sui prezzi del 10, del 15 per cento, non più.

Un po' di pietà per i vecchi inquilini, ci scrivono alcuni studenti; e noi questa pietà la raccomandiamo a voi, padroni e padrone di casa. Una mano al cuore, cari signori!

Ci scrivono inoltre di trattare *a fondo* la questione. Veramente non ci sembra questa tale questione da trattare a fondo; basta esporla perchè tutti vedano subito la buona causa. E se sin finora non ce n'eravamo occupati, neanche quando l'altra questione degli alloggi ce ne offriva il destro, gli è perchè qualche autorità ci aveva assicurato che si trattava di casi isolati. Ma ora che vediamo i casi isolati farsi fitti e formar folla... abbiamo creduto dover nostro far nostra la causa, forti del buon diritto, di difenderla al cospetto dei signori padroni di case, maschi e femmine.

Speriamo d'averla vinta.

☞ **Assemblea del Comizio agrario.** — Il giorno 29 marzo ebbe luogo l'annunciata assemblea presieduta dal commendatore Arcozzi-Masino.

Il presidente annunziò d'aver aderito al Congresso nazionale dei Comizi agrari, che si terrà nel tempo dell'Esposizione, per iniziativa del Comizio di Pisa, allo scopo di studiare la questione delle rappresentanze agrarie e di prendere provvedimenti al riguardo.

Venne quindi a parlare della crisi agraria e rilevò che la risoluzione proposta dal segretario Voli, relativa all'abolizione del decimo di guerra sulla imposta fondiaria, appoggiata dall'assemblea precedente di questo Comizio, acquista sempre più terreno e presso gli agricoltori delle altre provincie ed in Parlamento.

Comunicò e raccomandò d'appoggiare una petizione che l'industriale Fino intende presentare al potere legislativo onde venga imposto un dazio sull'esportazione delle ossa, e venga accordata una riduzione sui prezzi di trasporto ferroviario per tutte le materie prime che riflettono l'agricoltura. Disse esservi molte probabilità che quest'ultima facilitazione sia presto accordata da tutte le amministrazioni ferroviarie, come già fece quella della linea Ciriè-Lanzo, dando il buon esempio.

Ringraziò le egregie persone che tennero le 20 conferenze del corso testè chiusosi, le quali furono molto frequentate.

Ripetè le norme seguite per ordinare la Mostra collettiva, illustrata da quadri dimostrativi e da monografie colla quale il Comizio concorrerà all'Esposizione generale.

Accennò all'ultimo Congresso enologico tenutosi a Roma e all'ottimo principio propagato anche colà della istituzione di cantine sociali, come fioriscono in altri paesi e per mezzo delle quali potremo dare alle nostre produzioni un maggior valore commerciale.

Constatò i buoni risultati ottenuti coi pozzi del socio ing. Vaccarino in un tenimento di 233 giornate di terreno che la filantropica famiglia Giuliani di Pinerolo ha legato all'Istituto degli Artigianelli. Quel tenimento era in condizioni deplorevoli, ma grazie ai pozzi ora praticativi per l'irrigazione, sarà ben presto bonificato.

Parlò della fiera di Carignano felicemente compitasi e del sistema colà adottato, e meritevole d'essere seguito dovunque, il quale stabilisce opportuni premi anche agli allevatori di bestiame.

Fu lieto di constatare che nell'ultima conferenza filloserica sia stato deliberato di persistere nel sistema distruttivo, riconoscendo eziandio la necessità delle vedette filloseriche, come da tempo erano state proposte da un socio di questo Comizio.

Chiuse infine le sue comunicazioni deplorando la perdita da poco sofferta dal paese e raccomandando una lista di sottoscrizioni trasmessagli dai colleghi di Biella per un monumento a Q. Sella.

Diede poscia la parola ad uno dei revisori, il quale lesse una chiara relazione sul conto consuntivo del 1883, proponendolo all'approvazione dell'assemblea, che acconsentì all'unanimità.

In seguito vennero estratti a sorte e consegnati ai soci 30 premi annuali, consistenti tutti in attrezzi, prodotti e libri di agricoltura.

Si procedette per ultimo alla nomina dei membri della Direzione in surrogazione di quelli uscenti per anzianità, e risultarono eletti i signori:

Cavaliere prof. comm. Agostino, *vice-presidente.*
Pozzi cav. avv. Giuseppe, *segretario.*
Voli cav. avv. Melchiorre, *consigliere.*
Clara comm. avv. Augusto, *id.*

Ottenne dopo di essi il maggior numero di voti il signor Di Rascendo cav. Giuseppe.

☞ **Per la mancanza d'acqua.** — Ci si comunica:

Fra i proprietari di case in Torino va coprendosi di firme una petizione diretta al Municipio per ottenere provvedimenti a riparo della mancanza d'acqua generalmente sentita da questa popolazione.

Quei proprietari che intendono farvi adesione sono pregati di rivolgersi agli indirizzi sottoindicati ove troveranno altrettanti moduli di petizione preparati per ricevere le loro firme:

1ª Sede Circolo Porta Susa e Borgo San Donato (via Passalacqua, 1);
2ª Sede Circolo operaio liberale (via Monte di Pietà, 30);
3ª Sede Circolo San Secondo (via Gazometro).

☞ **Tranvia Torino-Leynì.** — A partire da giovedì, 3 aprile, verranno soppressi i treni N. 1 e 2 postali dall'Orario 1 dicembre 1883, e mantenuti con altri in partenza da Torino ad ore 5,30 e 7,30 ant., e da Leynì ad ore 6,30 e 8,30 ant.

☞ **Partenza di deputati.** — Col treno delle 6 di stamane partì alla volta di Villanova d'Asti l'on. Villa, che probabilmente proseguirà per Roma.

☞ **Commendatori e cavalieri.** — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *Commendatore* (regio decreto 6 gennaio 1884): Bellardi cav. Amedeo, regio delegato scolastico a Vercelli.

A *Cavalieri*: Simondi Bernardo, direttore del R. Ginnasio di Saluzzo — Ferrari avv. Pietro, in Castelnuovo Magra — Piatti Achille, professore di disegno nell'Istituto tecnico di Voghera — (R. decreto 17 febbraio 1884). Locatelli Pietro, industriale — Moriondo Luigi, direttore dell'Unione Editrice Torinese.

☞ **Ancora il banchetto del Circolo San Secondo.** — L'avv. Tedeschi, a proposito del resoconto del banchetto del Circolo di San Secondo pubblicato ieri nel nostro giornale, ci scrive per farci osservare che egli non è già presidente del Circolo centrale come in quel resoconto venne designato, ma solo vice-presidente.

Il presidente di quel Circolo è invece il marchese Compans di Brichanteau.

☞ **Ringraziamento.** — Ci si manda con preghiera d'inserzione:

« Gli allievi ed uditori del corso serale popolare di economia politica, instituito dalla benemerita direzione delle Scuole tecniche operaie di San Carlo, sentono il dovere di rendere pubblica testimonianza di riconoscenza all'egregio professore cav. Ippolito Ferrari che, con indefesso e nobile proposito impartì loro tante utili cognizioni di economiche discipline.

« L'erudita, franca e breve parola del sullodato professore non potè a meno di essere dai convenuti non solo apprezzata, ma ritenuta efficace per avviarsi al vero progresso, cui in special modo aspirano le classi operaie, progresso basato sopra quei sani ed incrollabili principii di *Lavoro* e *Risparmio.* »

☞ **Associazioni, Opere Pie, Circoli e Società Operaie.**

= *Circolo Po e Borgo Po.* — Si conforma ai signori soci di questo Circolo che l'assemblea generale straordinaria è indetta per la sera di mercoledì, 2 aprile, alle ore otto e mezzo.

= *Associazione democratica subalpina.* — L'assemblea dei soci è convocata per questa sera, alle ore 8 1/2, per la nomina del Consiglio direttivo.

= *Società protettrice degli animali.* — Domenica, 6 aprile, la Società è convocata in assemblea generale via della Rocca, 11, ore 2 pom., per esaminare gli oggetti che si porranno all'Esposizione e per varie comunicazioni importanti.

Si pregano i signori soci e socie a non mancare.

= *Società italiana di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di venerdì, 4 aprile corrente, alle ore 10, nella sede sociale, via Bertola, N. 8, piano 1°. Siccome per difetto di numero legale non ebbe luogo l'adunanza indetta per ieri sera, si avverte che, a senso dell'art. 105 dello statuto, la prossima assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

= *Circolo artistico femminile.* — Si invitano le signore associate a recarsi alla direzione non più tardi del giorno 5 corrente per adempiere alle formalità prescritte dallo statuto sociale onde poter ritirare il biglietto di riconoscimento che esse devono presentare per essere ammesse a frequentare il Circolo, sia durante le scuole diurne che nei trattenimenti serali.

I biglietti si distribuiscono alla direzione del Circolo (piazza Castello, n. 18, piano 2°), tutti i giorni non festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

☞ **È fuori di pericolo.** — Il giovane soldato Musso Antonio, che l'altro giorno tentò suicidarsi gettandosi da una finestra del 3° piano della caserma Cernaia, ora trovasi fuor di pericolo, e, salvo complicazioni, si rimetterà in breve tempo.

☞ **Un cavallo che cade.** — Ieri, poco prima del tocco, il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 141, scivolò e cadde in via San Quintino, producendo alcuni lievi guasti alla vettura. Nessun male alle persone che erano nel veicolo.

☞ **Accusata di furto.** — Stamane una guardia municipale, a richiesta del sig. Dragonero Giuseppe, esercente birraria sull'angolo delle vie Botero e piazza Solferino, accompagnò alla Questura una B. Angela, d'anni 20, accusata di furto d'effetti di vestiario a danno della moglie del denunciante.

☞ **Furto.** — Nella notte del 30 al 31 marzo, ladri ignoti s'introdussero, mediante chiave falsa, in un magazzino della casa N. 12 di via Franco Bonelli, ed in danno del proprietario dello stesso, a nome M. Quintino, rubarono effetti di vestiario ed un baule, il tutto per un valore di L. 75.

☞ **Lunediani.** — Ieri, per cura delle guardie municipali vennero condotti nella camera di sicurezza della sezione Dora D. C., d'anni 19, manovale, S. Vincenzo d'anni 21, decoratore d'appartamenti, A. Andrea, d'anni 30, calzolaio e M. Giovanni fu Antonio, d'anni 60, facchino, perchè rinvenuti in località diverse sconciamente ubbriachi.

☞ **Arrestati:** C. Giuseppe, d'anni 21, quale sospetto autore di furto; A. Gioachino per complicità in furti perpetrati il 2 gennaio scorso in danno del panettiere Bolej; M. Giuseppe per falsa denunzia; R. Guido, perchè sospetto autore del furto di stivali consumato ieri a sera in danno del calzolaio Marganini, in piazza Emanuele Filiberto, Tesio F. per contravvenzione alla sorveglianza, e due per oziosità e vagabondaggio.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FRANCO ENRICO, gerente.

Teatri

martedì, 1° aprile 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Le petit Faust*, opéra comique.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Una dama del primo Impero*, commedia — *Il carnevale di Torino*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Lorenzo XIV*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *Monssù Gallet fabricant da buri*, commedia — *Palestro e Custoza*, scena a due — *I doi distrat*, scherzo comico.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 1/4. — *Armi ed amori*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il disastro di Casamicciola.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 31 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 12, femmine 6; totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Maglia Ferdinando con Catto Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Priano Domenico, d'anni 47, di Torino, carrettiere — Masserano Giuseppa n. Panata, id. 62, di Cavoretto, massaia — Prusso Ernesto, id. 10, di Gassino, scolaro — David Giovanni, id. 29, di Pecetto Torinese, commesso — Corotto Luigia, id. 30, di Torino, sarta — Colova Celestina, id. 22, di Giaveno — Jachia Israel, id. 63, di Torino, negoziante — Castagneri Stefano, id. 8, di Torino, scolaro — Giordano Maria, id. 56, di Faletto, contadino — Rive Gio. Batt., id. 54, di Torino, barcaiuolo — Rocca Anna nata Losello, id. 21, di Villadeati — Pavesio Vincenzo, id. 38, di Chieri, tessitore — Priora Costantino, id. 43, di Bosco Marengo, furiere maggiore — Osella Giuseppe, id. 35, di Locana, minatore — Canavese Rosa, id. 29, di Ceva — Rosso Alfonso, id. 13, di Tunisi, scolaro — Giambonini Carlo, id. 40, di Gandria, decoratore — Buscaglione Tommaso, id. 75, di Torino, calzolaio — Vignai Marietta, id. 35, di Torino, modista — Capitellini Rosa nata Montegazza, id. 54, di Piasco — Mondino Giovanna nata Mondino, id. 30, di Mondovì, contadina — Roncato Giovanni, id. 72, di Bosco Marengo, cuoco — Passetti Andrea, id. 50, di Pinerolo, negoziante.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 23, negli Ospedali 15, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 marzo 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro rimane elevatissimo al nord-est d'Europa (771 mm.), ed è ancora basso sul Mediterraneo, ed una forte depressione si estende stamane da Algeri alla Sardegna (747 mm.).

Sono probabili tempi cattivi sulle coste della Provenza ed in Algeria.

La temperatura si è abbassata al nord d'Europa.

Italia. — 29 marzo 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso sensibilmente sulla Sicilia e Sardegna, temperatura alquanto aumentata, venti deboli sul continente.

Stamane cielo misto; levante fortissimo in Sicilia, venti deboli specialmente del 1° quadrante altrove; barometro variabile da 757 a 762 mm. da Cagliari all'alta Italia.

Mare molto agitato a Cagliari, agitato lungo la costa orientale Sicula.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 29 marzo.

	Massima	Minima
Haparanda	− 1.0	−11.0
Stoccolma	+ 3.0	− 4.0
Christiansund	+ 7.0	− 2.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Valenza	+ 9.3	+ 0.5
Yarmouth	+ 8.1	+ 3.0
Bruxelles	+ 6.8	0.0
Amburgo	+ 8.0	+ 3.0
Cassel	+ 7.0	0.0
Breslavia	+ 9.0	+ 4.0
Cracovia	+13.0	+ 4.0
Hermanstadt	+ 9.0	+ 4.0
Vienna	+11.0	+ 2.0
Berna	+12.3	+ 0.0
Parigi	+12.3	+ 2.3
Bordeaux	+15.0	+ 8.8
Lione	+20.0	+ 5.0
Nizza	+15.0	+10.0
Madrid	+14.1	+ 3.7
Lisbona	+14.0	+ 9.0
Trieste	+14.0	+ 7.0
Torino	+14.4	+ 6.2
Moncalieri	+15.0	+ 4.5
Firenze	+18.5	+ 5.0
Roma	+16.7	+ 6.2
Napoli	+16.3	+10.0
Cagliari	+20.0	+12.0
Palermo	+18.4	+ 7.8
Costantinopoli	+13.0	+ 7.0
Algeri	+23.0	+11.0
Biskra	+21.0	+ 3.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
734,0	734,2	734,0

Temp. esterna al Nord in gr. centig.:

+9,0	+9,5	+9,4

Tensione del vapore in millimetri:

7,0	8,0	8,0

Umidità relativa in centesimi:

80	87	89

Vento:

calma	N d.	calma

Stato atmosferico:

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +6,7 mass. +10,8.

Minima della notte del 1° +6,8.

Acqua caduta millimetri 12,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,53 — Meridiano 0.22 — Tramonto 6,48.

Nascere della *Luna* 10,31 matt. — Merid. 6,21 matt. — Tram. 0.56 matt.

Giorno della *Luna* 7°.

Mercati e Commercio

TORINO, 31 marzo. — I prezzi dei grani sono fermi e gli affari limitati; la benefica pioggia, oltre il vantaggio che reca ai raccolti tutti che diggià soffrivano, fornirà l'acqua agli stabilimenti con forza motrice idraulica ai quali mancava o tutta o in maggior parte.

L'avena è più sostenuta con prezzi stazionari; nella segala le transazioni furono poche.

Nelle melighe i prezzi sono invariati.

I risi aumentarono di una lira per sacco e si mantengono sostenuti.

Le semenze, che dapprima erano in ribasso, coll'avvenuta pioggia riprenderanno il sostegno.

Grani fini	L. 26 —	a 27 —
» buoni	» 24 —	a 25 5
» inferiori	» 22 —	a 23 —
Meliga	» 17 —	a 19 —
Avena	» 17 —	a 18 75
Segale	» 20 —	a 21 —
Risi schiuma	» 30 —	a 41 —
» buoni	» 31 —	a 37 —
Trifoglio	» 105 —	a 165 —
Paglierini	» 43 —	a 50 —

Riso ed avena fuori dazio.

FOSSANO, 29 marzo. — Frumento L. 19 25 — Barbariato 00 00 — Segale 14 55 — Meliga 11 65 — Miglio 14 10 — Formentone 11 30 — Fave 15 67 — Avena 8 70 — Fagiuoli 19 90 — Riso 28 25 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 05 — Vitelli 8 83.

PINEROLO, 29 marzo.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	19 57	17 83	508	4 25
Segale »	15 00	14 25	62	3 40
Granturco »	13 48	12 18	274	2 93
Patate »	1 15	0 55	1505	mir.
Cast. fres. »	0 00	0 00	—	»
Cast. bianc. »	3 00	3 —	214	»
Trifoglio »	11 —	0 00	40	»

CAVALLERMAGGIORE, 31 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 19 25 — Segale 14 05 — Riso 29 40 — Meliga 11 50 — Fagiuoli 23 05 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 8 50 — Paglia 0 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 9 50 — 2ª q. 8 50 — 3ª q. 7 00 — Canapa 0 75 — Ova 0 58.

Borse

BORSA DI GENOVA — 31 marzo.

Rend. it. a.	93 75 — 93 76	f.m.
Az. Banca Naz.	2290 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	890 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	582 —	f.m.
Francia vista	99 92 — ing.	99 97
Londra vista	25 22 — ing.	25 24

BORSA DI MILANO — 31 marzo.

Rendita ital. 5 0/0 corr.		93 60
id. f. m.		93 80
Azioni	Banca Nazionale	2210 —
»	Banca Generale	565 —
»	Banca Milano	492 —
»	Ferr. mer.	580 —
»	Tabacchi	604 —

Firenze	29	31
Rendita 5 0/0	93 80	93 82 ½
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 05	25 05
Cambio su Parigi	99 97	99 97
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	573 —	583 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	888 50	890 —
Rend. naz. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —
Egiz. dell'[illegible]	— —	— —
Argento	— —	— —

Vienna	29	31
Mobiliare	322 20	324 30
Lombarde	143 70	144 —
Banca Ang.-Aust.	110 80	110 60
Austriache	316 80	318 70
Banca Nazionale	853 —	854 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 30	121 30
Rend. Austriaca	81 10	81 15
id. id.	80 02	80 02
Unionbank	111 —	111 25
Rend. Aust. [illegible]	101 90	101 90
Rend. Ung. [illegible]	121 70	121 85

Ferma.

Parigi	29	31
Mobiliare	358 —	363 —
Austriache	537 50	542 —
Lombarde	245 —	245 50
Cambio su Londra	25 31	25 31
Rendita italiana	93 90 70	93 90 80
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 —
Prestito Russo	96 20	96 40
Prest. Lotter. russo	60 10	60 [illegible]
Argento per mill.	207 50	207 80

Ferma.

Dopo Borsa 573 50, 541 50, 245 00.

Londra	29	31
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 7/8	92 3/4
Spagnuolo	61 1/4	61 9/16
Turco	8 9/16	8 9/16
Egiziano [illegible]	67 9/16	67 1/4

Londra, 31.

Consol. inglesi 102 3/16.
Rendita italiana 92 7/8.
Argento due 50 3/8.

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 30,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 31 marzo.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura legale autorizzata	Organzino	20	1613 76
	Trama	»	» »
	Greggia	14	1324 45
	Articoli div.	»	» »
	Totale	34	2938 21
	Id. nel mese	578 k.	
Condiz. G. Pia e Comp.	Organzino	4	264 07
	Trama	»	» »
	Greggia	2	193 1[illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	457 7[illegible]
	Id. nel mese	155	

Torino, Tip. Roux e Favale.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

CAPITALE VERSATO L. 3,937,500 — FONDI DI GARANZIA L. 71,997,770 15.

Società Anonima istituita nell'anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

alla Esposizione Nazionale di Milano del 1881.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

PER L'ANNO 1884

e con Polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come **Società assicuratrice a premio fisso,** paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui proprii assicurati. Durante i **QUARANTOTTO** anni percorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 59,415,489 84

In particolare nell'ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo

DI LIRE 10,099,229 92

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. I. PESARO MAUROGONATO, deputato al Parlamento, *Direttore* — **Barone cav. E. TODROS** — **Cav. S. SCANDIANI**, *Vice-Direttori* — **BARGONI comm. ANGELO**, senatore del Regno, *Segretario dirigente* — **BRUSOMINI comm. EUGENIO**, *Segretario sostituto*.

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

Ariotta comm. **Mariano**, Vice-Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale di *Napoli*;
Florio comm. **Ignazio**, Capo della Casa I. e V. Florio di *Palermo*;
Giovanelli principe **Giuseppe**, Senatore del Regno, Consigliere Comunale di *Venezia*;
Hercolani principe **Alfonso**, Consigliere Provinciale, ecc., di *Bologna*;
Moschini Giacomo, possidente, di *Padova*;
Papadopoli conte **Nicolò**, Consigliere Comunale di *Venezia*;
Pullè conte **Leopoldo**, deputato al Parlamento, di *Milano*;
Romanin Jacur cav. **Emanuele**, possidente, di *Padova*;
Tanlongo comm. **Bernardo**, governatore della Banca Romana, Vice-presidente della Camera di Commercio di *Roma*;
Treves de Bonfili, barone cav. **Camillo**, possidente, di *Padova*;
Da Zara dott. cav. **Marco**, possidente di *Padova* Revisore.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a prezzi moderati anche:
Contro i danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO del GAS, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;
Contro le CONSEGUENZE dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali;
Contro i danni cui vanno soggette le MERCI e VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;
Sulla VITA DELL'UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;
Contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria e straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporanea al lavoro, cagionati da infortunii impreveduti.

Venezia, marzo, 1884. 101.

Incanto giudiziale

All'udienza del 12 aprile prossimo del Tribunale Civile e Correzionale di Torino, seguirà la vendita, in 3 lotti, del podere **Losina**, sito sulle fini di questa città, regione **Pozzo di Strada**, composto di fabbricati civile e rustico, cortile, giardino, orto, prati e campi, di ett. 26,17,43.
Per le opportune notizie rivolgersi all'avv. Troppio, via S. Francesco d'Assisi, N. 2. c 1027

Incanto di Casa

In Torino, via Zecca, N. 36, **ore 9 antimeridiane del 8 aprile 1884**, dal **Notaio Taccone**, via Milano, 20. c 635

L'Ufficio di commercio

LUIGI DEMARCHI, posto in via S. Teresa, 12, piano 1°, tratta qualunque affare commerciale e legale, mutui ipotecari di qualunque somma, censi vitalizi, di sovvenzione sopra cedole nominative, le pratiche giudiziarie e cura con speciale sollecitudine l'esazione di crediti di qualunque natura in Torino e nelle provincie. c 1020

Cercasi Villa

da prendere in affitto, ben ammobigliata, di circa 8 a 10 camere, con gran giardino, situata nella *immediata vicinanza di Torino*, con comodo della tranvia. — Dirigersi soltanto con lettera indirizzata a G. M. B., presso Carlo Manfredi, via Finanze, Torino, indicando precisamente dove è situata la Villa, se sempre visibile, ed il suo ristretto prezzo. 1022

D'affittare

il *locale* della **Trattoria del Mondovì**, via Fabbro e Bertola.
Dirigersi da BAUSSANO CARLO, via Cernaia, N. 44. c 1025

D'affittare

al presente diversi Alloggi da 2 a 4 camere, stradale di Francia, N. 924, vicino alla fermata tranvia Tesoriera. c 1018

D'affittare al presente

GRANDI LOCALI al piano terreno.
Per informazioni dirigersi al portinaio, via S. Dalmazzo, 25. c 990

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso conceria o tintoria, corso S. Maurizio, 5, *Torino*. c 850

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c 854

D'affittare

tre grandi e salubri magazzini; divisibili, con o senza bottega, adatti anche per Società e Uffizio. *Via Belvedere*, 14. c 719

Villa

mobiliata con giardino, *d'affittare* a 7 chil. da Pinerolo Castello.
Recapito via *Santa Chiara*, N. 28, dal portinaio. c 679

Da rimettere

anche con mora avviato Stabilimento di Trebbiatura con locomobili e trebbiatrici di primaria fabbrica inglese, con elevatori ed accessori. Si vendono anche separatamente; lavoro assicurato per campagna. - Dirig. sig. BORELLO, via S. Maurizio, 1, *Torino*. c 850

Laboratorio in Biancheria

via *S. Secondo*, N. 22, **Torino**.
Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro e ne assicura la massima perfezione.
Vende ogni sorta di biancheria a metà prezzo.
Ricerca brave lavoranti. c 902

Casa da vendere in Torino

situata in una delle migliori posizioni, dell'annuo reddito di L. **6000**.
Per le trattative rivolgersi all'avvocato e proc. Benedetto OTTOLENGHI, via Bogino, N. 1, piano 2°. c 1018

UNA CASA

di 15 membri, con terreno attiguo di circa giornate 2 1/2 *da vendere ai Tetti Varò*, stradale di Superga, N. 905. c 1017

Casa da vendere

sulla piazza S. Tommaso, *Torino*, del reddito di L. **9000.** — Dirigersi al Notaio DURANDO, via Garibaldi, 43. c 933

Da vendere

Elegante Palazzina di reddito, con giardino, scuderia e rimessa, di recente e solida costruzione, centralissima. — Indirizzi al R. Notaio cav. DOGLIOTTI, via Mercanti, 17. c 972

DA VENDERE

a condizioni vantaggiose TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chiesa, di giorn. **40**, in saldatura e bella posizione, *con ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, atto costrutto per la *fabbricazione del vino* da corporazione religiosa, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.
Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 532

Villa

c 961 da vendere sui **colli di Cavoretto**, a pochi minuti dalla tranvia, composta di caseggiato civile, giardino e vigna, il tutto cinto da muro. — Per informazioni dirigersi al sig. GIORGIS Pietro, via Bogino, 12, *Torino*.

Da vendere

robusto Cavallo da Tamagnone a prezzo conveniente, via Sciolo, N. 6 c 1066

Pianoforte

come nuovo, di occasione, a buon prezzo. Via Mazzini, 58, *Torino*. 902

Prendetevi guardia!!

Vista la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni delle **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come che lusinghevolmente imitati, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI.**
Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri
LUMI BIANCHI
vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino.**
Bougeoir ottone L. **2**
Id. Nickel » **3**
Con 50 cent. più si spedisce franco.

Si cerca comperare un **antico**

CELLO

VERO ITALIANO

Scrivere alle iniz. **H 31677**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler in Torino.** 1024

Un Maestro

che fu per molti anni capo banda militare, istrumentista e compositore distinto, che può dare ottime informazioni di sè, desidera un impiego o come organista o come maestro di musica. Pretese moderate.
Scrivere al **N. 12 e 1010, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Olio Bareso

d'olive: squisito, litri **3** per L. **5** franchi a destino; vaglia: *Campeau, itul. BARI* c 1015

Avviso.

Nuovo sistema di **Gru** giranti nella loro armatura, migliore a tutti i sistemi esistenti.
Forza da 2000 a 7000 kg. Potendosi queste coi medesimi carichi essere manovrate da un uomo solo, esse presentano grandissima convenienza per fonderie, mine, officine, depositi, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi via Nizza, 17, Marchetti, *Torino*. c 1005

Si cerca un giovane tedesco

che avendo disponibile qualche ora vorrebbe occuparsi per la corrispondenza e conversazione nella propria lingua.
Scrivere L. B. R., fermo in posta, *Torino*. c 1012

MALATTIE CONTAGIOSE

recenti, ribelli o vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*erpete, Eczema, Erpe, Lupus, etc., etc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattività del Sangue, Ulcere, Glandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti delle sifilide secondarj e terziari acquisite o ereditarie, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cure, per

BISCUITS du D^r OLLIVIER

Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dallo Governo Francese
Soli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000'

Medicamento meravigliosamente impiegato dopo 40 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedendo questi titoli medici ed avendo ottenuto questa alta distinzione che indica in una immensa superiorità. Nulla la benefica influenza di questi biscotti sull'appetito rimasto, le funzioni al regolarizzano e dopo qualche settimana di cura ammalati vedono tutti le loro accidenti sparire e riprendono la salute gradualmente alterata che sia dalla impurità contenute nel Sangue.
DEPOSITO GENERALE, 43, rue Rivoli, PARIS.
In **Torino**, nella farm. B. MONDO, via Ospedale, 5. 3906

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero**, con studio via Madama Cristina, N. 60, prossimo all'Esposizione, accetta **Rappresentanze**. c 621

Gli Espositori

di Pianoforti ed Organi che abbisognassero rappresentante accreditato in Torino, scrivano loro intenzioni fermo posta, Torino, X. O. X., 58. 903

Cercasi abile

Prestidigitatore.

Scrivere al **N. 45 e 932**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi Portinaio

ammogliato **senza prole** e preferibilmente pensionato. — Rivolgersi via Napione, N. 5, dall'una alle pomeridiane.

Una donna di servizio

preferibilmente savoiarda, dai 24 ai 30 anni, che possa disporre dei più ottimi certificati, di buona moralità e capace di disimpegnare per bene gli *attributi di cuoca e di tenere la proprietà di una casa* troverebbe conveniente collocamento presso famiglia Torinese. Nel presentare offerta, indicare il paese natìo, la religione, l'età e tutti i recapiti del servizio prestato da dieci anni in qua.
Scrivere alle iniziali **H 896 T** Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Pianoforti

da vendere a L. 450 e più *d'affittare* a mensili L. 7, **riparazioni** ed **abbuono** *all'accordatura*.
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 24. 2975

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza *Ridonati ai* **CAPELLI** *ed alla* **BARBA** *mediante*

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza cattivo odore alterazione e senza preparazione al lavatura. — Risultato garantito da più di 30 anni di successo. Casa fondata nel 1834. **Emile SALLES Fils**, Succ. Prof.-Chim., 73, rue de Turbigo, PARIS.
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale all'Ingrosso presso l'Agenzia **D. MONDO**, via Ospedale, 5, Torino. 731

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

Sezione comunale di Pietra Ligure.

Posto in ampli fabbricati sulla marina, con scuole elementari, ginnasiali, tecniche, ordinate sui vigenti programmi governativi, lingue straniere e musica. — Pensione annua fissa in L. 390; spese amministrative in tutto a L. 30. — Si accettano alunni per la stagione balneare per solo L. 290, dal 1° aprile a tutto settembre. Vitto, cura di bagni, medici, istruzione, ecc., a carico della Direzione. — Programmi e schiarimenti alla direzione del Collegio od al Sindaco della città di Pietra Ligure. 165

Ferro Leras

Il rapido e brillante successo, che il **Ferro Leras** ottiene sempre più crescente, data dall'anno 1848, quando diversi rapporti su questo prodotto vennero presentati all'Accademia di Scienze, e nel 1850 all'Accademia di Medicina.
Nel mentre che vediamo tutti i giorni una infinità di preparazioni ferruginose cadere in disuso, al contrario la voga del **Ferro Leras** aumenta, pel motivo che contiene: 1° Il **Ferro**, uno degli elementi del nostro sangue; 2° I **Fosfati** che entrano nella composizione delle ossa.
È sopportato dagli ammalati che non possono tollerare alcuna preparazione ferruginosa; non ha alcuna azione sui denti; non provoca alcuna costipazione; è chiaro e limpido come un'acqua minerale qualunque; s'assimila più rapidamente dei bonbons, pillole, e polveri. Agisce contro l'**impoverimento del sangue, l'anemia, il linfatismo, la debolezza,** ed i **granchi di stomaco, eccita l'appetito, facilita lo sviluppo nelle ragazze anemiche, ristabilisce e regola la mestruazione,** arresta gli **scoli bianchi,** e ridona al **sangue** il suo **color naturale** perduto in seguito a malattie.
Esiste sotto forma di *Siroppo* e *Soluzione*

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali farmacie.

Depositari: In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 970

VERMOUTH POMPEI

Specialità G^e SCALA, Torino, 18, via Carlo Alberto. c782

Società Italiana di Lavori Pubblici

con **Sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2.**

CAPITALE SOCIALE LIRE **3,750,000** TUTTO VERSATO.

Si avvertono i signori Azionisti che a termini della deliberazione presa nell'Assemblea generale ordinaria del 29 corrente, a partire dal 1° aprile prossimo si pagheranno L. **5** per ogni Azione, contro presentazione alla Cassa della Società dei vaglia N. **17** e **18** relativi all'esercizio 1883.

Torino, 30 marzo 1884.

1031 **L'Amministrazione.**

Incanto per cessazione di commercio

Martedì 8 *aprile p. v. e giorni successivi*, si procederà per cura del perito ANGELO MAINA alla vendita ai pubblici incanti, al miglior offerente, per contanti, di grande assortimento di **fusti** vuoti d'ogni dimensione, ed altri attrezzi di cantina, nonchè di circa **5 mila bottiglie** di vini scelti, **3 mila litri** liquori in bottiglie e fusti della Ditta **VALLIA, CAPELLARO e C.** *in Liquidazione*.
L'incanto avrà luogo nello Stabilimento della Ditta predetta al *Barraccone di Collegno*, e principierà alle ore 9 *antimeridiane*, con avvertimento che, nelle ore antimeridiane si venderanno i vini e liquori, e nelle pomeridiane i fusti ed attrezzi. 901

Incanto volontario

di grandiosa **VILLA**, ad un'ora da Torino, situata fra Caselle e Ciriè, composta di 40 e più membri, in parte ammobiliati, con annessi due fabbricati rustici, cappella, ghiacciaia, giardino, prati e boschiletto, di ett. 11,33 (giorn. 30 circa), il tutto irrigabile e chiuso da alto muro di cinta, con molte piante da frutta e viti a spalliera, posta in sito ameno, strada ferrata e provinciale; adattatissima per villeggiatura, ritiro, casa di salute, o per allevatori di cavalli o mandre.
L'incanto avrà luogo *alle ore 9 antim. di sabato 5 aprile prossimo*, nello Studio del Notaro BORGARELLO, via Maria Vittoria, N. 6, ove sono visibili i documenti e condizioni.
Il prezzo d'asta è di L. **70 mila.** c 784

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Incanto di due Stabilimenti serici.

Martedì 15 aprile, *alle 10 antimeridiane*, avanti il notaio CARLO TORRETTA, nel suo ufficio a **Torino**, *via Arsenale*, 6, si procederà ai pubblici incanti, all'ultimo miglior offerente, dei **due Stabilimenti serici** detti **Ribò** e **S. Giovanni**, siti in **Racconigi**, composti ciascuno di **Filanda** e **Filatoio** e di **casa d'abitazione**, questa mobiliata.
La vendita si farà in due lotti distinti e verrà aperta: per lo Stabilimento **Ribò** al prezzo di L. **30,000**; per quello di **S. Giovanni** a L. **25,000.**
Per le condizioni del bando e ulteriori ragguagli dirigersi allo Studio del Notaio predetto, o da **G. SAXER**, 17, *via Provvidenza*, nonchè a **Racconigi** allo **Stabilimento Ribò**. 936

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi o piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

Buonissima occasione

Da vendere grandiosa **VILLA** a 3 kil. da Torino, signorilmente mobiliata, con rustico spazioso, scuderie, rimesse, bagni, serre, frutteto a reddito, giardino cinto ed irrigabile, di giorn. 14 (ett. 5,33). Comodità della tranvia a tutte ore.
Rivolgersi ai sigg. CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8 Torino. c 705

Macchine Agricole perfezionate

100

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 6, *via Arcivescovado*, **Torino.**

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. **10.**

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cent. **10.**
Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 26, via Broletto.
Genova, Edicola **GARDUCCI** piazza Carlo Felice.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

222

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)
Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.
Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.
Prezzi e condizioni eccezionali — *Garanzie illimitate in iscritto.*
Copie di tutte le forze e dimensioni sono pronte per la consegna presso:
FRATELLI FOGLIANO — **Torino** — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA

776

Vernaccia, Moscato, Malvasia, Girò, Cannonau, Nasco, Monica, Torbato, Ogliastra e Campidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino.
Corso Vitt. Eman. II, N. 82 — **Spano Francesco**, *proprietario*.

Noleggio Locomobili

presso **O. RIGNON**, Rappresentante **RUSTON PROCTOR**
Torino, *via Saluzzo*, 11^bis. c691

HILARION MEYNARD E C^IA

1059

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Si è pubblicata la 5ª ed ultima dispensa

DELL'

ANNUARIO

DELLA PROCEDURA CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**

Vol. 1°, 1883 — PREZZO L. **10** (franco di porto a domicilio).

OPERE GIURIDICHE

DELL'AVVOCATO

DOM. GIURIATI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

LE LEGGI DELL'AMORE

L'amore e sue varie specie — Idealità e miracoli del matrimonio — Seconde nozze — Il pro e il contro della libertà dell'amore e nella indissolubilità del matrimonio — Esempi, confronti, curiose definizioni.
1 eleg. volume in-8° di pag. 450.
LIRE **cinque.**

ARTE FORENSE

La scienza moderna e l'arte antica — Apologia dell'avvocato — Giureconsulti ed oratori — Ripartizione della discussione — Pregi e vizi nelle perorazioni — Apice delle difficoltà — Descrizione di un ideale — L'arte nella giustizia.
1 eleg. volume in-8° di pag. 500
LIRE **cinque.**

Le Voci del Diritto Civile Italiano

spiegate in ordine alfabetico
(IN COLLABORAZIONE COLL'AVV. **G. PINCHERLE**)
Un vol. in-8° di pag. 690
LIRE **otto.**

F. PORTA

Prof. nella R. Accademia Militare di Torino.

COMPLEMENTO D'ALGEBRA E GEOMETRIA

per l'ammissione all'Accademia militare.

Un vol. in-16° — L. **3.**

LA MONARCHIA DEMOCRATICA

Proposta da un Italiano

Un volume in-12° — L. **2.**

Torino. Tip. **ROUX e FAVALE.**